ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.90. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 8 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1020

Le riserve jugoslave per Porto Baross respinte

L'Italia insiste per la soluzione globale dei problemi fiumani

(Dal nostro inviato speciale)

Le trattative d'Abbazia riprese

I jugoslavi attendono istruzioni

ABBAZIA, 7, sera

(A. BATTARA). *L'on. Mattei-Gentili è ritornato alle 13 da Roma, dove ieri diede relazione al Presidente del Consiglio dei lavori della Commissione paritetica ed ebbe istruzioni circa l'atteggiamento da seguire di fronte alla riserva dei delegati jugoslavi circa il Delta e il porto Baross. Poco dopo il suo arrivo, la delegazione italiana si riunì a seduta. L'on. Mattei-Gentili le espose le istruzioni trasmesse dall'on. Mussolini, il quale aveva approvato pienamente l'opera della delegazione ed espresso la sua soddisfazione.*

Le istruzioni di Mussolini

Quali fossero i criteri del Presidente del Consiglio nei riguardi della riserva jugoslava e dei lavori della Commissione, si poteva dedurre già dalla nota ufficiosa pubblicata nella serata di ieri dall'Agenzia Volta: nella sua limpidità, essa rispondeva perfettamente, non solo alla reale situazione creata dal Trattato di Rapallo ed alle convenzioni di Santa Margherita, ma ben anco illustrava le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio aveva fatto al Senato nella seduta del 16 febbraio, e metteva in piena luce l'infondatezza della pregiudiziale jugoslava. Infatti, l'on. Mussolini aveva detto allora: «A Sussak abbiamo un battaglione di fanteria: si tratterà di farlo ripiegare sulla linea dell'Eneo, perchè sino a quando non si sappia che cosa sarà Fiume, il Delta e il porto Baross, rimangono presidiati dalle truppe italiane».

Era pertanto evidente che la sistemazione giuridica dello Stato di Fiume stava in intima connessione, col problema del Delta e del porto Baross, che tutto il complesso dei problemi fiumani costituiva, anzi, un unico problema globale, dalla cui globale soluzione deve derivare l'avviamento dello Stato di Fiume verso la normalità della sua vita economica e politica». E la Commissione paritetica stessa non è forse, come disse l'on. Mussolini: «una specie di forcipe, col quale o attraverso il quale, deve uscire più o meno vitale, la creatura che si pensò a Rapallo, cioè lo Stato indipendente di Fiume?». Ed infine: «per me è importante che Fiume abbia la sua anima salda, che abbia il suo spirito intatto, che Fiume resti italiana e nello stesso tempo si trovino accorgimenti e transazioni tali, che facciano di Fiume una città che viva in sè stesso e per sè stessa».

Così egli tracciava le sorti di Fiume e così le imperniava nella possibilità di vita libera. Ora, vi è tale possibilità, senza che i problemi odierni siano risolti nella loro unità, dato che, a rigor di termini, essi non costituiscono che un problema solo: il problema della vita della città? Chiare le parole dell'on. Mussolini, come chiare le convenzioni di Santa Margherita.

La tattica jugoslava

I delegati jugoslavi, di conseguenza, dimostrarono, con la loro riserva, di voler giuocare carte che i delegati italiani non poteranno assolutamente ammettere comparissero sul tavolo in una partita onesta: carte portate da Belgrado o dalla Croazia e Slavonia, dove ferve una campagna elettorale, cui i delegati jugoslavi, sembra, pensino soverchiamente, come appare anche dalla intervista concessami dal Rybar?

Certo è che Belgrado non ignorava le parole dell'on. Mussolini, e certo è che Belgrado sapeva come si tratta esclusivamente della evacuazione di Sussak, giacchè la convenzione di Santa Margherita parla precisamente «di Sussak» e di null'altro. Non è consentita altra interpretazione nemmeno prima delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio al Senato.

La riserva dei delegati jugoslavi, tuttavia, non può essere avvenuta che di pieno accordo col Governo del triplo Regno, il quale deve aver ceduto a quelle pressioni esterne, a cui in questi giorni elettorali, esso non aveva, sembra, la forza di sottrarsi. Fu una mossa tattica, dunque, dettata dalla situazione jugoslava del momento e suscettibile di resipiscenza, o una dimostrazione di vera e propria intransigenza?

Il delegato jugoslavo Racic, al quale, prima che si iniziasse la seduta odierna della Commissione paritetica, avevo domandato di esprimermi il suo pensiero sulle probabilità dell'accordo o non, dopo la riserva jugoslava, e dopo il rigetto di essa da parte dei delegati italiani, mi ha detto di confidare che la via dell'accordo sarà trovata: dichiarazione improntata a quell'ottimismo che, come abbiamo già veduto, non pare abbandonare mai gli jugoslavi, quando passeggiano per la «hall» dell'Hotel Regina, ma che non ha impedito loro di muovere la pregiudiziale in discorso, pregiudiziale che ha fatto così cattiva impressione nell'opinione pubblica italiana.

La tattica della delegazione jugoslava si è mostrata, nelle quattro sedute tenute fino a sabato, quale era prevedibile: di cortesie e di sbalzi, di parole gentili e di sofisticherie curialesche: così fu a proposito del carattere della Commissione paritetica, così fu a proposito dell'ordine dei lavori, così fu a proposito del Delta e del porto Baross. E' una tattica che non può sorprendere chi conosca l'abito mentale degli slavi e gli ondeggiamenti della loro psicologia. La linea invece della delegazione italiana, è stata sempre precisa; la linea di chi segue quella logica mirabile che viene dal semplice fatto di trovarsi dalla parte della ragione: forza incoercibile questa. Ora la logica vuole che i problemi di Fiume siano risolti globalmente, ed è nella volontà del Presidente del Consiglio che ciò avvenga, e la nostra delegazione non cederà nel combattere, perchè codesta volontà vinca ogni ostacolo e prevalga. L'opinione pubblica italiana, e in particolare quella fiumana, possono essere tranquille in tale rispetto: una buona causa è affidata a buone mani.

La seduta odierna

La seduta odierna era aspettata con interessamento vivissimo. L'on. Rybar aveva annunciato che stava per arrivare da Belgrado un telegramma con nuove istruzioni, e la notizia aveva acuito l'attesa nei circoli della conferenza. Pareva, anzi, che la seduta dovesse essere rinviata, sino a che fosse giunto il corriere, ma poi, come questo non arrivava, essa si iniziò alle 18.15. Durò 45 minuti. L'impazienza dei giornalisti, che aspettavano il solito comunicato, era diventata, poco a poco, nervosismo. Finalmente la porta della sala rossa si aprì e i delegati ne uscirono. Poco dopo il sen. Casati ci trasmetteva il seguente comunicato:

«Si è tenuta oggi la quinta riunione della Commissione paritetica, alla presenza di tutti i delegati e del segretario generale sen. **Casati.**

«Il presidente, sen. Quartieri, al principio della seduta, a nome della delegazione italiana, conferma le dichiarazioni da lui fatte in risposta alla riserva jugoslava, nella seduta di sabato 3 marzo, e cioè che, con l'avvenuta evacuazione, l'Italia ha soddisfatto alla lettera ed alle disposizioni della convenzione di Santa Margherita, che parla puramente e semplicemente dello sgombero di Sussak. Ritiene, inoltre, che risponda ai fini degli accordi di Santa Margherita, e che sia indispensabile per la continuazione proficua dei lavori, la trattazione simultanea di tutte le varie questioni contemplate nel paragrafo 2 degli accordi stessi, questioni che sono tra loro politicamente e tecnicamente collegate.

Il presidente della delegazione S. H. S., non essendo ancora pervenute ulteriori istruzioni dal suo Governo, delle quali è in attesa, risponde che non potrebbe fare dichiarazioni diverse da quelle della seduta del 3 marzo, e che si riserva di fare nuove comunicazioni nella prossima seduta.

Prima di chiudere la seduta, la Commissione ha approvato qualche intesa relativa al traffico di confine tra Fiume e Sussak, con le quali si accordano vicendevoli facilitazioni fra le due città».

Questo è il tenore del comunicato. La risposta che la delegazione italiana diede sabato alla riserva jugoslava, non era stata resa nota alla stampa, per ragioni che appaiono ovvie. Oggi essa fu ripetuta e fu fatta pubblica. Esposta con fermezza, dà nuova prova del vigore onde la nostra delegazione procede nell'incarico affidatole.

Il dott. Rybar, rilevando come non fossero arrivate ancora le istruzioni chieste al suo Governo, non faceva che confermare l'annuncio dato prima della seduta, essere in attesa di un telegramma da Belgrado. Si richiamò alle dichiarazioni fatte sabato, ma si riserva di dare altre delucidazioni, appena arriveranno le istruzioni in discorso. Egli le attende per domani, e domani quindi si dovrebbe sapere se la delegazione jugoslava insiste nella sua riserva, se la mitiga o se l'abbandonerà. Si dovrebbe anche apprendere se aderisce a trattare simultaneamente tutti i problemi, o se anche in questo riguardo si fa baluardo della sua intransigenza, mettendo a rischio il successo dei lavori della Commissione. Per la delegazione jugoslava è giunto il momento di dare la prova del suo spirito di conciliazione, tante volte affermato, e di mostrare se i criteri di opportunità di politica interna prevalgono sugli interessi generali della Jugoslavia.

Giungono le voci della stampa di Croazia, in prima linea di Sussak, a premere sui delegati jugoslavi. Avranno costoro la forza di resistervi?

A Fiume

A Fiume, il comunicato ufficioso e i commenti della stampa sulla riserva jugoslava, avevano fatto stamane una impressione ottima, poichè venivano a confermare la fiducia posta nell'on. Mussolini e negli uomini che egli delegò nella Commissione paritetica, e a rinvigorire le speranze che i problemi in discussione avranno la soluzione auspicata dall'intera città. La seduta indetta per stasera era aspettata, pertanto, con ansia, ed il risultato sarà certo appreso con soddisfazione.

Mentre la Commissione paritetica ha ripreso i lavori ad Abbazia, continuano a Fiume il loro compito gli esperti ferroviari italiani, comm. Testadori, capo del compartimento ferroviario di Trieste, ing. Sicuranza, capo delle ferrovie di Trieste, insieme con gli esperti jugoslavi Deroco e Popovic. Appena essi avranno finito il loro incarico particolare, avranno uno scambio di idee con l'esperto italiano per la sistemazione del porto, avv. Agazzi, il quale è intento alacremente allo studio preliminare nei riguardi del consorzio e degli impianti portuali, incombenza di gran momento, specialmente perchè il progetto del consorzio del porto, che era stato compilato a suo tempo, subirà, sembra, delle modificazioni di rilievo.

Anche la sottocommissione degli esperti a Fiume lavora con molto zelo. Il generale Mazzucco è intervenuto oggi in una seduta. Nella mattinata poi, il generale Mazzucco si è recato col maggiore dei carabinieri Massa, a fare una visita lungo la diga, informandosi degli incidenti avvenuti in questi giorni e dando provvedimenti di ordine pubblico.

Com'è giudicata la situazione a Roma

Chiara impostazione italiana

ROMA, 7, sera

Negli ambienti di palazzo Chigi si assicura che, nonostante le riserve formulate dai delegati jugoslavi circa il porto Baross, i lavori della Commissione paritetica di Abbazia proseguono regolarmente, tali essendo le istruzioni impartite alla delegazione italiana da parte del capo del Governo. Si ritiene, infatti, che le riserve jugoslave, non rappresentando se non una interpretazione arbitraria degli accordi di Santa Margherita e, soprattutto, dello spirito di essi non possano essere mantenute, ma debbano anzi essere ritirate, non potendo il Governo di Belgrado insistere su una questione la quale nella sua impostazione e nella sua sostanza è contraria ai propositi ripetutamente espressi, di buona volontà, nel procedere all'esecuzione degli accordi con l'Italia.

Negli stessi ambienti non si dà troppa importanza agli incidenti svoltisi fra alcuni elementi italiani e croati a Sussak. Si aggiunge, però, che, come spetta al Governo del Regno S. H. S. di provvedere affinchè nessun intorbidamento nell'atmosfera che si è venuta stabilendo laboriosamente e non senza gran merito dell'Italia, nei riguardi dei rapporti adriatici, possa verificarsi, sia per ciò che riguarda i lavori della Commissione paritetica, come per ciò che riguarda la situazione di fatto nella zona sgomberata dalle truppe italiane. E' evidente, infatti, come è stato affermato ripetutamente e nettamente dal capo del Governo italiano, che la eseguibilità degli accordi intervenut[...] i due Governi, dipende essenzialme[...] modalità con le quali, sia dall'u[...] l'altra parte deve procedersi [...] stessa. Epperò, non solo que[...] deve essere impedito, ma un[...] lunque atteggiamento che [...] indice di non assoluta sincer[...] che deve animare l'esecuzio[...]

Lo spirito di tali convenzi[...] l'eliminare le piccole diverg[...] ristiche, per realizzare, appun[...] il funzionamento organico di [...] altrettanto importante per l[...] per la Croazia e gli altri [...] retroterra. Importante è non [...] questione di Fiume come u[...] tanti frammenti, di tanti pro[...] minuscoli e parziali, per ogn[...] si debba trovare una soluzione [...]

Dichiarazioni polemiche dell'on. Giunta

sui confini del "Corpus separatum,,

ROMA, 7, sera

Il corrispondente triestino del Giornale di Roma *ha interrogato l'on. Giunta sulla Conferenza di Abbazia e particolarmente sulla spinosa questione di porto Baross. L'on. Giunta, polemizzando con Rybar, che, in un colloquio privato, avrebbe asserito che S. E. Mussolini ha riconosciuti i diritti della Jugoslavia su porto Baross, ha detto:*

— Non mi risulta che il Presidente abbia mai dichiarato una simile cosa. E inoltre, a rigor di termini, nel Trattato di Rapallo, che è l'unica carta internazionale sulla quale discutere, nulla si dice del porto Baross.

Il Trattato di Rapallo, parlando della delimitazione dei confini dello Stato fiumano, li fa coincidere coi limiti del «Corpus separatum». Ora il «Corpus separatum» ha i suoi confini ben determinati, sia ad oriente che a nord e ad occidente; è in discussione, quindi, il confine dalla parte di mezzogiorno. Il quale, o passa per la «Fiumara», o si identifica con l'Eneo: nel primo caso, i jugoslavi potrebbero discutere con qualche speranza di successo, nel secondo la questione è senz'altro risolta: ma a vantaggio di Fiume. Ma dico subito che il «Corpus separatum» non può avere altro limite che l'Eneo: il quale è un fiume, cioè una formazione, una delimitazione naturale, mentre la «Fiumara» non è che un canale, cioè una formazione artificiale.

Avendogli il corrispondente ricordata la nota lettera di Sforza, l'on. Giunta ha così risposto:

«Checchè ne dica l'on. Giolitti, l'atto di un membro del Governo non può, nè deve impegnare tutto il Governo. Certo, per necessità di politica, di coerenza e di dignità si debbono rispettare i trattati, anche se fatti da altri uomini, in altri periodi storici, anche se svantaggiosi per il nostro Paese; ma, nel caso specifico, abbiamo il diritto di ricordarci che il Governo fascista è un Governo sorto da una rivoluzione; e le rivoluzioni hanno i loro diritti. E se noi non abbiamo fatti valere tali diritti in modo da applicare il programma integrale rivoluzionario, sia all'interno che all'estero, non possiamo tuttavia, sulla semplice dichiarazione di un ministro dell'«ancien régime», associarsi a un atto che è un vero e proprio tradimento. Perchè, quando si guidano i destini di un popolo, gli errori sono colpe e le colpe sono tradimento».

Infine l'on. Giunta ha affermato che, ove si compisse l'errore di concedere porto Baross alla Jugoslavia, la città di Fiume non avrebbe pace, mai, e sarebbe in uno stato di guerriglia perpetua, chè già oggi gli elementi croatofili e ostili all'Italia hanno rialzato la testa, assumendo atteggiamenti che prima non avevano.

I servizi delle Terre Liberate

alle dipendenze del sottosegretario on. Rocco

ROMA, 7, sera

I servizi del soppresso Ministero delle Terre Liberate, passati al Ministero delle Finanze, sono stati con odierno decreto del ministro delle Finanze on. De Stefani, posti alle dipendenze del nuovo sottosegretario dell'Assistenza Militare e Pensioni, on. Alfredo Rocco.

L'on. Rocco si occuperà anche, come delegato del ministro delle Finanze, del coordinamento delle proposte di riforma dei pubblici servizi, in applicazione alla legge 3 dicembre 1922, n. 1601, ed in ispecie della riforma delle leggi fondamentali, come la legge sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei Conti, sulla contabilità generale dello Stato, la legge comunale e provinciale, la legge sulle pensioni, ecc.

Per giungere al pareggio del bilancio

Vigorose dichiarazioni degli on. Mussolini e De Stefani

Una caratteristica cerimonia

al Ministero delle Finanze

ROMA, 7, sera

Stamane alle ore 11, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dai suoi sottosegretari di Stato, on. Acerbo, Finzi e Vassallo, si è recato ufficialmente al Ministero delle Finanze, per consegnare i bilanci della Presidenza, dell'Interno e degli Esteri, e sottoporli alla revisione già decretata dal Consiglio dei ministri, e che va effettuandosi sotto la diretta responsabilità del ministro De Stefani.

All'ingresso del palazzo delle Finanze prestava servizio d'onore una compagnia di guardie di finanza, mentre per il grande scalone e nei saloni adiacenti al gabinetto del ministro, prestava servizio un manipolo della Milizia per la sicurezza nazionale. Ai piedi dello scalone erano a ricevere il Presidente del Consiglio, il ministro De Stefani con i sottosegretari on. Devecchi, Lissia e Rocco, ed i ministri, Diaz, Thaon di Revel, Gentile, Carnazza, Di Cesarò, De Capitani, Rossi ed il sottosegretario Gray.

Il Presidente del Consiglio si è recato subito nel gabinetto del ministro De Stefani, il quale con la più grande solennità gli ha presentato tutti i direttori generali ed i capi servizio della sua amministrazione, insieme ai quali erano anche il sen. prof. Pantaleoni ed i grand'uff. Montalcini ed Alberti, rispettivamente segretario e vicesegretario della Camera dei deputati, che coadiuvano il ministro nell'opera di revisione dei bilanci.

Il discorso dell'on. De Stefani

Dopo ciò, tutte le alte personalità politiche ed amministrative si sono radunate nella sala gialla, dove il ministro De Stefani ha pronunciato un discorso. Dopo aver ringraziato il Presidente del suo personale intervento, il ministro ha così continuato:

«Le pubbliche spese sono soltanto in parte il prodotto di una necessità, ma sono anche spesso il prodotto di male abitudini e di un rilassamento nella concezione e nell'attuazione dei compiti dello Stato. Ella, on. Presidente, conosce il travaglio di questa gente che mi è d'intorno nell'opera diuturna contro quelle male abitudini e quel rilassamento. Furono qui al timone della Finanza pubblica italiana i più grandi costruttori delle fortune d'Italia, Cavour, Minghetti e Sella, e qui operarono Sonnino e Luzzatti; qui è tuttora conservata intatta quella concezione aristocratica dello Stato, che attribuisce ad esso per il bene della Nazione tutti i diritti, ed è per virtù di tale concezione che la finanza italiana ha potuto sostenere gli sforzi più giganteschi per il risorgimento della Patria e per il compimento delle sue aspirazioni.

Questo è anche un posto di osservazione da cui si può misurare oltre che la forza dei Governi, anche la varia vicenda della privata operosità e da cui si può discernere l'opera buona e l'opera malvagia. La Nazione va riprendendosi anche come organismo economico: ve ne sono segni non dubbi in ogni ramo della privata attività. Bisogna tuttavia liberarla, specialmente in quanto riguarda le sue industrie, i suoi commerci ed i suoi organismi di credito da quello spirito di speculazione che costituisce ancora un residuo dell'economia bellica. Esso deriva dalle passate possibilità di guadagni da parte di gente avida e senza scrupoli che V. E. colpirà, se necessario, con severe misure di polizia, dalla degenerazione delle forze economiche spostate, dai proficui campi della produzione e dei commerci, verso il giuoco delle combinazioni infeconde e perturbatrici.

Ho detto altra volta che la politica del Governo è una politica di stabilizzazione e che ogni coefficente di instabilità, sia nell'ordine più ampio dei fatti, che in quello dei singoli individui, dev'essere ridott[...] rittura eliminato. La base [...] finanza pubblica [...] svolgimento [...] ammi[...]

plausibile dell'altro. La solennità che accompagna questo gesto, sta a dimostrare l'importanza enorme che il Governo annette ad un rapido ripristino della normalità finanziaria. Noi abbiamo solennemente promesso di avviare il bilancio dello Stato verso il pareggio, ed a questa promessa noi dobbiamo tener fede a qualunque costo. Bisogna persuadersi che se il tutto crolla, crolla anche la parte e che se l'economia della Nazione va al precipizio, tutto quello che è dentro la Nazione: istituzioni, uomini, classi, è destinato a subire la identica sorte.

E perchè questi armati? Per dimostrare che il Governo ha delle forze. Io dichiaro che voglio governare, se possibile, col consenso del maggior numero dei cittadini, ma nell'attesa che questo consenso si formi, si alimenti e si fortifichi, io accantono il massimo delle forze disponibili. Perchè può darsi per avventura che la forza faccia ritrovare il consenso e in ogni caso, quando mancasse il consenso, c'è la forza. Per tutti i provvedimenti, anche i più duri che il Governo prenderà, metteremo i cittadini davanti a questo dilemma: o accettarli per alto spirito di patriottismo, o subirli. Così io concepisco lo Stato, e così comprendo l'arte di governare la Nazione.

Sono lieto di trovarmi dinanzi a voi — continuò poi il Presidente, rivolgendosi ai funzionari del Ministero presenti alla cerimonia — perchè il ministro mi ha parlato bene degli alti funzionari del Ministero delle Finanze. Mi ha detto che qualcuno di voi lavora spesso dalle 14 alle 16 ore al giorno. Sono molte, ed è un magnifico esempio, ma se non fossero sufficienti, bisognerebbe lavorare anche le 20 ore. Solo così, o signori, solo così noi usciremo dal pelago delle presenti difficoltà per arrivare alla riva.

Bisogna portare nel nostro spirito un senso di severità assoluta; bisogna considerare che il denaro dell'Erario è sacro sopra ogni altra cosa: esso non piove dal cielo e non può essere nemmeno fatto col giro del torchio che, se potessi, io vorrei spezzare. E' tratto dal sudore, si può dire dal sangue, del popolo italiano che lavora oggi, che lavorerà domani più di oggi. Ogni lira, ogni soldo, ogni centesimo di questo denaro deve essere considerato, come vi dicevo, sacro e non deve essere speso se non quando ragioni di stretta e documentata necessità lo impongono. La storia dei popoli ci dice che la severa finanza ha condotto le nazioni alla grandezza. Penso che ognuno di voi sia partecipe di questa verità ampiamente documentata nella storia. Con questa convinzione, vi porgo il mio cordiale e fraterno saluto.»

Dopo le parole del Presidente, il sen. Pantaleoni, facendosi interprete della commozione di tutti i presenti, ha ricordato che l'Italia sta combattendo sul nome e sotto la guida di Benito Mussolini la sua grande battaglia decisiva per la suprema sua difesa e per la sua redenzione economica e politica. L'Italia è sul Piave — egli ha soggiunto — se noi perdiamo questa battaglia, col fascismo cadrebbe l'Italia. Ma la battaglia non sarà perduta, perchè il nostro Paese oggi dispone di un grande capitano. Eccellenza, noi siamo i vostri devoti manovali e combattenti.

Il Presidente si è poi trattenuto brevemente a conversare con vari ministri e con gli altri funzionari e col comandante dei reparti della Milizia nazionale e delle guardie di finanza. Dopo di che, acclamato da gran folla che si era addensata all'uscita del palazzo, ha fatto ritorno a palazzo Chigi.

La risposta di Mussolini ai combattenti

"Le forze libere della Nazione sono col Governo,,

ROMA, 7, sera

Il Presidente del Consiglio ha così risposto alla lettera dell'Associazione combattenti:

«Miei cari commilitoni. La vostra lettera, [...] chiara, esplicita, ed oserei quasi dire [...]initiva, mi ha commosso profondamente. [...]i ringrazio in nome del Governo di non [...] partecipato alla manovra che si voleva [...]scenare attorno al progetto Devecchi, [...] ai falliti, ai banditi, agli espulsi, non [...]ssere lecito di pescare ancora nel [...] La vostra lettera è un documento [...]ima fede italiana, un atto di gran[...]no, degno di coloro che hanno [...]lle proprie bandiere la gloria di [...]Veneto, degno dei combattenti che [...] di aver combattuto, di aver pre[...] trincee e nelle battaglie l'ora [...]de che oggi la Nazione vive. Io [...] di pubblicare la vostra lettera [...]erti tardi e sordidi politicanti, [...]a spasso da alcuni mesi il loro [...]cille di liberali senza liberali[...]ncano che le forze libere della [...]le che hanno fatto la guerra, [...]nno voluto la vittoria, quelle [...]mato i battaglioni della riscos[...] Governo nazionale. State cer[...]itoni, che faremo ancora mol[...]eme. Vi saluto cordialmente. [...]solini».

I turchi respingono la pace di Losanna

I partiti tedeschi solidali con l'atteggiamento di Cuno

Il voto di Angora

e le nuove condizioni turche

PARIGI, 7, notte

L'«Agenzia Havas» riceve da Costantinopoli (ore 0.10):

Un telegramma ufficiale da Angora annuncia che l'Assemblea nazionale ha approvato un ordine del giorno, col quale si respinge il Trattato di Losanna, perchè contrario al patto nazionale. L'Assemblea declina qualsiasi responsabilità qualora le Potenze insistessero sull'accettazione del Trattato, il cui spirito corrisponde esattamente alla lettera.

L'Assemblea ha autorizzato il Governo turco a proseguire le trattative per arrivare alla pace, almeno alle seguenti condizioni: La questione di Mossul, essendo d'importanza capitale, deve essere sistemata in un determinato periodo. Le questioni finanziarie, economiche ed amministrative, debbono essere sistemate, nel senso della indipendenza completa della Nazione turca. I territori occupati, debbono essere rapidamente sgomberati dopo la firma della pace.

Le dichiarazioni di Cuno

discusse al "Reichstag,,

BERLINO, 7, sera

Oggi il «Reichstag» ha iniziato la discussione sulle dichiarazioni di Cuno. Prima di dare la parola agli oratori, il presidente Loebe ha letto un decreto della Commissione interalleata renana che ordina l'espulsione del deputato democratico del «Reichstag», Korel. L'espulsione è motivata con l'attività eccitatrice del deputato. Il presidente Loebe ha osservato: «Questo nuovo atto di violenza dimostra soltanto che il Korel ha compiuto il suo dovere di deputato tedesco. Il «Reichstag» lo ringrazia».

Aperta la discussione, ha preso per primo la parola il socialista David, che ha protestato contro gli atti di violenza della Francia, «atti che disonorano l'intera nazione francese». I procedimenti francesi portano alla conclusione, che il Governo di Parigi non mira alle riparazioni, ma all'annessione dei territori tedeschi. Ai francesi è bene dire ancora una volta che, se essi vogliono le riparazioni e la pace, un accordo potrebbe essere trovato anche subito. Con una Francia però, che vuole strappare dei territori alla Germania, un'intesa non è possibile. (*Vivi applausi*).

L'aula si fa agitata, quando il presidente dà la parola al deputato tedesco nazionale Hergt, quello stesso che giorni fa pronunziò un discorso sulla necessità di far scatenare il furore teutonico. I comunisti rumoreggiano durante tutto il discorso, ed anche le tribune partecipano alla manifestazione ostile, tanto che il presidente deve replicatamente intervenire.

L'oratore pangermanista si dichiara d'accordo sostanzialmente con le dichiarazioni del Cancelliere, deplora tuttavia che esse non siano state abbastanza energiche. La completa rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia, sarebbe stata, più che opportuna, necessaria. Anche delle rappresaglie avrebbero dovuto essere adottate. Le violenze dei francesi nella Ruhr, sono il prodotto di un bestiale «sadismo». Per l'oratore, la politica di esecuzione perde ogni diritto di esistenza. E' già stato offerto troppo, ed è confortante che il Cancelliere abbia dichiarato di non volere sottoscrivere condizioni ineseguibili.

Il deputato Marx, per il centro cattolico, ha rilevato che neppure in guerra l'odio ha regnato nel popolo tedesco contro la Francia. L'odio è venuto in seguito ai procedimenti brutali francesi, dall'armistizio in poi. Questo fenomeno dovrebbe servire di lezione alla Francia, poichè è nell'interesse reciproco, che le relazioni fra i due paesi vicini possano mettersi su un terreno di correttezza. In nome del Centro, l'oratore esprime al Cancelliere la fiducia, a condizione però che nessuna possibilità sia lasciata sfuggire per tentare un componimento.

Parla quindi, ascoltato con grande attenzione, Stresemann, il capo dei tedesco popolari, cioè del potente partito dell'industria e delle finanze tedesche: «Il corrispondente parigino del *Journal* — comincia l'oratore, ha affermato che l'industria sassone avrebbe consigliato al Governo di cedere. L'informazione è completamente infondata, come pure quella secondo cui Krupp avrebbe innalzato la bandiera americana, mettendosi sotto la protezione degli Stati Uniti. Inventata è anche l'affermazione che io avrei premuto sul Cancelliere, per indurlo ad un politica remissiva. Nessun uomo ragionevole in Germania si oppone ad un'intesa con la Francia; ma è la Francia che ha distrutto tutte le possibilità di un'intesa. L'invasione francese della Ruhr non mira soltanto alle riparazioni: mira al distacco della Renania dalla Germania. Contro qualsiasi distacco di territori tedeschi, contro qualsiasi annessione aperta o larvata, ci opporremo con tutta la violenza.

Alle 20 la seduta è stata tolta. Un voto non ha avuto luogo e non avverrà, perchè il Governo lo ritiene superfluo, visto che tutti i partiti hanno mostrato di approvare le dichiarazioni del Cancelliere.

Poincarè si recherà a Bruxelles

per conferire con Theunis

PARIGI, 7, sera

La visita di Poincaré al capo del Governo belga a Bruxelles è stata fissata per i primi giorni della settimana ventura. Poincaré doveva recarsi nel Belgio in febbraio, ma la sua partenza fu rimandata all'ultimo momento. Secondo notizie ufficiose, i prossimi colloqui franco-belgi, tra Poincaré da una parte e Theunis e Jaspar dall'altra, dureranno probabilmente due giorni. In questi colloqui l'insieme della situazione politica e dentediplomatica sarà esaminata, come saranno anche studiate le misure da prendere eventualmente nella Ruhr, per precisare l'azione franco-belga, che ha lo scopo essenziale, di esercitare sulla Germania la pressione necessaria, per costringerla a capitolare.

In missione ufficiosa è già nel Belgio da un asettimana Barthou, presidente della Commissione delle riparazioni. Ad una colazione offerta all'uomo di Stato francese dal cardinale Mercier, parteciparono anche il Presidente del Consiglio Theunis, il ministro Jaspar e l'ambasciatore di Francia Herbette.

Un'opposizione costante alla partecipazione del Belgio nell'azione della Ruhr, va svolgendo il leader socialista Vanderwelde, che ha presentato in proposito una serie di interrogazioni alla Camera. Il «leader» socialista ha chiesto quali risultati ha dato finora il controllo stabilito dai Governi belga e francese nella Ruhr; quante tonnellate di carbone sono state spedite in Francia e nel Belgio; quale è stato il concorso del Governo italiano, quali sono state le conseguenze dell'interruzione quasi completa degli invii di carbone per l'industria belga.

Il ministro Jaspar ha dato alle domande di Vanderwelde una risposta generica.

Ondata di pessimismo a Londra

Preoccupazioni per Colonia

LONDRA, 7, sera

Le speranze nutrite a Parigi che la Germania fosse intenzionata ad entrare presto in trattative, possono dirsi dileguate. Bonar Law, rispondendo ieri ad un oratore labourista, ha detto alla Camera dei Comuni che la Germania ha subito l'occupazione francese della Ruhr, ma che questo non la induce menomamente a trattare con gli invasori. D'altra parte la Francia ha inasprito la sua azione ed il problema si presenta senza soluzione. Bonar Law ha anche ripetuto che una proposta di mediazione è impossibile nelle presenti circostanze.

Il discorso del Cancelliere tedesco, secondo i commenti della *Morning Post*, prova chiaramente che non si trova un mezzo efficace per sostenere la campagna tedesca e che gli uomini del Gabinetto di Berlino sono sprovvisti delle qualità che distinguono gli uomini di Stato. Dunque non si può affatto contare sulle iniziative tedesche per risolvere il problema attuale.

Il Cancelliere tedesco — scrive il *Times* — non ha ancora alcuna idea delle proposte che la Germania sarebbe disposta a fare. Sembra dunque per ora che il conflitto debba prolungarsi indefinitamente, a danno delle nazioni direttamente interessate e dell'Europa intera. Il *Times* fa osservare che l'atmosfera sarebbe rischiarata, se il Governo tedesco dichiarasse quali sono i suoi propositi per fare fronte ai propri impegni.

Quanto alle nuove occupazioni francesi gli inglesi lamentano che la zona di Colonia sia rimasta completamente tagliata fuori dal resto della Germania non occupata, con la quale il comando britannico crede necessario di dover mantenere il contatto. Inoltre, la questione delle ferrovie non è ancora stata risolta, ed il generale Godley, comandante di Colonia, è in viaggio per Londra, per conferire di persona con i principali membri del Gabinetto. Il generale Godley non ritiene soddisfacente la soluzione proposta dal comando francese e, d'altra parte, questo non vuole accettare la soluzione proposta dal comando inglese. Le trattative sono quindi giunte ad un punto morto, dal quale è difficile si possa uscire con soddisfazione per ambo le parti.

Complotto reazionario scoperto a Monaco

Il suicidio d'uno dei congiurati

BERLINO, 7, sera

Si conferma ormai ufficialmente la notizia della scoperta di un complotto reazionario a Monaco, notizia che circolava da alcuni giorni in forma dubitativa negli ambienti giornalistici di Berlino. Si trattava di questo:

Verso la fine di febbraio, il Governo bavarese riuscì ad avere la prova che diverse persone non militanti in partiti politici organizzati, avevano deciso di provocare prossimamente un rivolgimento dell'attuale stato di cose in Baviera. I preparativi per tale tentativo venivano spinti alacremente. La polizia arrestò giorni fa quindici dei congiurati. Sette di essi sono stati deferiti ai tribunali, mentre gli altri sono stati rimessi in libertà. I maggiori responsabili sono il professore Giorgio Fuchs ed il violinista Ugo Mackhaus, entrambi di Monaco. Nella faccenda era anche coinvolto un certo dott. Kuehle, che venne però rilasciato, non essendo risultate a suo carico prove convincenti. Il dott. Kuehle si è però suicidato, subito dopo essere stato rimesso in libertà, nella sua abitazione.

Energiche rimostranze a Berlino

per l'aggressione di operai italiani a Monaco

ROMA, 7, sera

Il Presidente del Consiglio, essendo stato informato dal r. console generale in Monaco di Baviera, di una brutale aggressione subita in territorio bavarese da un gruppo di operai italiani, diretti al Belgio, ha dato istruzioni telegrafiche a quel r. console generale ed all'ambasciatore a Berlino, di elevare forte protesta a Monaco e Berlino, esigendo punizioni esemplari e adeguate riparazioni. Il Presidente ha notificato ai Governi bavarese e germanico, che la nuova Italia non ammette che cittadini italiani subiscano comunque violenze e soprusi, e che il r. Governo è deciso a tutelarli ad ogni costo. (St.).

Gravi danni del maltempo in Francia

Parigi minacciata d'inondazione

PARIGI, 7, sera

Sono stati presi provvedimenti per prevenire a Parigi il pericolo sempre più minaccioso di una inondazione. La pioggia non ha cessato di cadere per tutta la notte. Si prevede un innalzamento del livello della Senna.

L'inquietudine in provincia è ancora maggiore che in città. La Loire e il Rodano sono in piena. Ancenis, Varades, Angers e Nantes sono allagate. A Nantes 73 strade sono sott'acqua. La piena del Rodano e dei suoi affluenti è ancora più grave. A Pons Saint Esprit e Comps il fiume ha straripato facendo crollare un ponte di ferro; Arles è circondata dalle acque nelle parti basse. Anche la Meuse è uscita dal letto, specie nella regione di Verdun. La Saône, a Chalons, ha provocato il crollo di un viadotto della Paris-Lyon-Méditeranée. Si teme che le acque giungano fino alla grande strada nazionale che congiunge Parigi con Lione.

La Garonne minaccia Bordeaux che si trova precisamente tra la piena del fiume e la fortissima marea dell'Atlantico. Molte case sono allagate e una parte del porto è sommersa sotto 50 centimetri di acqua. Nella Charente inferiore un albero, travolto dalle acque, si è posto di traverso sulla via ferrata, presso la stazione di Pons, provocando il deragliamento del treno Bordeaux-Parigi. Fortunatamente non si deplorano vittime umane.

Si ha da Chambery che il maltempo produce seri danni alle comunicazioni, specialmente a quelle tra la Francia e l'Italia. Un ponte metallico di 85 metri, nei pressi di Albertville, è stato distrutto e trascinato ad oltre cinquecento metri di distanza da una valanga.

Un monumento a S. Francesco di Assisi a Milano

MILANO, 7, sera

Allo scopo di erigere in una delle maggiori piazze di Milano un monumento a San Francesco di Assisi, si è costituito un comitato composto di varie personalità, che ha lanciato al Paese un appello per raccogliere i fondi necessari all'attuazione dell'iniziativa. Fra i molti aderenti, vi sono il sen. conte Emanuele Greppi, il sen. Cesare Nava, il colonnello Ettore Grasselli, il colonnello conte Annibale Anguissola, il conte Giuseppe Caccia Dominioni, il colonnello Pietro De Marchi ed altri.

CRONACA DELLA CITTÀ

A S. E. Giovanni Gentile
Per l'unità scolastica della Regione Giulia

Alle idee dei due convegni regionali di Udine e di Trieste per la comunanza d'azione nazionale nella Regione Giulia corrisponde perfettamente il provvedimento preso nell'ultimo Consiglio dei ministri , su proposta del ministro Gentile, di istituire ottanta posti completamente gratuiti presso il Convitto di Pisino, «per giovinetti slavi della Venezia Giulia i quali intendono dedicarsi agli studi secondari». Corrisponde perfettamente, intendiamo, in quanto il provvedimento comprenda tutta intera la Regione Giulia, e quindi anche la provincia del Friuli, dove gli slavi certamente... non mancano.

Si tratta, come appare dal comunicato ministeriale, di aiutare quei giovinetti slavi che, per intraprendere la carriera degli impieghi o una libera professione dove il pieno possesso della lingua italiana sia assolutamente necessario, aspirino a compier gli studi presso l'istituto italiano di Pisino. Ora, giovinetti slavi ve ne sono nell'Istria, ve ne sono nella provincia di Trieste e ve ne sono anche nel Friuli: tutte e tre le province si trovano nell'identica condizione di avere un elemento allogeno; e quella che ne ha maggior frazione è la provincia del Friuli. Il provvedimento del ministro Gentile, che si propone uno scopo così preciso come quello di agevolare gli studi secondari italiani a giovinetti slavi, non può certamente far distinzione tra gli uni e gli altri: slavi sono questi come quelli: e se il ministro parla della Venezia Giulia senza ulteriori specificazioni, si deve intendere, com'è ragionevole ed equo, che il provvedimento sia preso a parità di diritto per tutti gli slavi giuliani, per quelli dell'Istria, come per quelli dell'allargata provincia di Trieste e per quelli che fanno parte della provincia friulana.

E con questa interpretazione, che è l'unica possibile e legittima, lo schema di decreto ministeriale ha il nostro pieno consenso; nè ci resterebbe a richiamar l'attenzione se non sul fatto che il Convitto di Pisino, ottimamente scelto per quanto riguarda gli slavi di una parte della Regione, è senza dubbio un po' remoto dalle case e dalle famiglie per quella ragguardevole frazione degli slavi giuliani che appartiene alla provincia del Friuli. Talchè, pur mantenendo lo spirito del provvedimento, sarà indubbiamente riconosciuto opportuno, nel darvi forma definitiva, il distribuire i posti gratuiti fra due convitti situati in città diverse della Regione, una delle quali potrebbe essere egregiamente Pisino, e la seconda Udine o Gorizia o altra dalla parte più settentrionale.

***

Ed ecco si è presentata con ciò in un caso pratico l'evidenza dell'affinità di condizioni fra le tre province che compongono oggi la Regione Giulia, avendo ciascuna il suo numero d'allogeni, e la conseguente necessità di affrontare i relativi problemi e di prendere gli speciali provvedimenti.

Data quell'affinità, riconosciuta cotesta necessità di un'azione conforme, sembrerebbe derivarne naturalmente anche la creazione di organi direttivi comuni per queste tre province dove si ha da curare con unità di criteri anche il problema scolastico degli allogeni. Quindi una circoscrizione scolastica unica: un provveditorato per la Regione Giulia, e un ispettorato per la stessa Regione. Il provveditorato è un organo amministrativo, ed ha giurisdizione su tutte le scuole secondarie di spettanza del Ministero dell'Istruzione Pubblica; l'ispettorato è un organo didattico dipendente dal Ministero stesso.

Con grande stupore (e la parola non sembri troppo), abbiamo invece veduto pubblicarsi, proprio in data dell'altro giorno, un decreto del ministro della Pubblica Istruzione, che regola la circoscrizione dei provveditorati, senza tenere alcun conto dei mutamenti di cose subentrati con la recente circoscrizione provinciale. Quel decreto, quantunque nuovissimo, è semplicemente già in arretrato; e sarebbe andato bene soltanto se la vecchia Venezia Giulia fosse rimasta qual'era fino a due mesi addietro, e non si fosse integrata con la ingrandita provincia del Friuli, assegnando ad essa una parte dei suoi allogeni e quindi delle sue condizioni particolari.

Già dal punto di vista dell'equilibrio amministrativo, la distribuzione dei provveditorati ci sembra difettosa. Il decreto ministeriale costituisce un provveditorato del Veneto, con sede a Venezia, e vi assegna le provincie di Belluno, Padova, Treviso, *Friuli*, Venezia, Verona e Vicenza. Ne costituisce un altro, che chiama della Venezia Giulia, con sede a Trieste, e vi assegna le due sole provincie di Trieste e dell'Istria. Ciò vuol dire, in pratica, creare due organi paralleli, uno dei quali ha da sovrintendere a 70 istituti, e l'altro a 15! Ossia un provveditorato, a Venezia, che avrà da fare enormemente; e un altro, a Trieste, molto modesto, che avrà da fare così così.

La cosa sarebbe concepibile se Trieste fosse una piccola città da non potersi aggravare di un àmbito di attribuzioni troppo vasto: ce ne sono degli altri, fra i diciannove provveditorati, che si limitano anche ad una provincia sola. Per esempio quello di Trento, o quello di Campobasso. Ma Trieste, perbacco, è una città di 250.000 anime, è l'ottava città d'Italia: e non possono valere per lei le ragioni che altrove riducono naturalmente l'estensione di ogni sorta di circoscrizioni amministrative. Trieste è una città abbastanza importante, ci sembra, per assegnarle un ufficio adeguato e proporzionato in ogni campo della vita italiana.

Ma a parte queste considerazioni che abbiamo denominato di equilibrio, noi ci richiamiamo alle condizioni e alle funzioni nazionali identiche che furono riconosciute alle tre province dell'Istria, di Trieste e del Friuli rispetto agli allogeni, e che nei menzionati convegni di Udine e di Trieste ebbero la sanzione dei migliori patrioti per quanto riguarda l'opera culturale della Dante Alighieri e della Lega Nazionale. E ci domandiamo: aggravato precedentemente di 64 istituti scolastici da amministrare, sarà agevole al provveditorato di Venezia l'assumerne ancora 6 del Goriziano ora annesso al Friuli, tre dei quali sono *slavi*? Che cosa ha da fare il provveditorato di Venezia con questo amminicolo slavo? Può prendersi esso a petto i problemi speciali dell'istruzione degli allogeni, caricato com'è della sorveglianza su tutte le scuole medie di sei grosse province? Non sembra chiaro, luminosamente chiaro, che quelle province dove esiste il problema speciale e delicato dell'istruzione allogena slava, debbano costituire la circoscrizione scolastica della Regione Giulia, facendo capo a Trieste, dove esiste la conoscenza profonda di questo problema, per tradizione, per sensibilità e per capacità di valutazione suggerita dall'esperienza?

***

A primo aspetto, ci era venuto perfino il dubbio che il Ministero, così distribuendo i provveditorati, avesse voluto far cosa provvisoria, col criterio di subordinare temporaneamente a Trieste soltanto gli istituti scolastici dove vige ancora un regime di transizione fra la legislazione precedente e l'italiana. Un criterio è sempre un criterio, e anche con questo si sarebbe potuto interinalmente consentire. Ma la verità è che i sei istituti medi del Goriziano, oggi aggregati al Friuli, si trovano, rispetto all'unificazione, nelle condizioni stesse di transizione proprie a quelli di Trieste e dell'Istria: talchè anche il supposto criterio viene a cadere, e risulta invece che il provveditorato di Venezia, oltrechè essere aggravato tutt'a un tratto di istituti d'istruzione allogena, dovrebbe anche preoccuparsi d'istituti dove vigono alcune eccezioni legislative!

Come si vede, il quadro degli argomenti non potrebbe essere più completo per far convalidare con la logica dei provvedimenti quello che è nella natura delle cose: l'istituzione cioè di una circoscrizione scolastica della Regione Giulia, con la sede a Trieste, e l'aggruppamento in essa delle tre province dove vivono anche minoranze slave, cioè l'Istria, Trieste e il Friuli. Unità di criteri, d'intenti e d'azione sono necessari in questa Regione per l'opera scolastica dello Stato, come furono dai migliori uomini delle tre province riconosciuti necessari per l'azione fiancheggiatrice della Dante Alighieri e della Lega Nazionale.

Non abbiamo il minimo dubbio che nel Ministero presieduto dall'on. Mussolini — il quale tanto bene ha mostrato d'intendere con la meravigliosa sua rapidità d'intuito il meccanismo pratico dell'unificazione di queste nuove terre con la vecchia Italia — la forza delle esposte ragioni non troverà necessità d'insistere per farsi valere. E tanto più ne siamo sicuri, in quanto il ministro competente, l'illustre Giovanni Gentile, per essere stato più volte in questa regione e avervi avuto incarichi di studio, afferrerà senz'altro la giustezza delle posizioni da noi descritte, e si avvedrà di essersi lasciato involontariamente sfuggire le condizioni nuove subentrate con la circoscrizione provinciale recente, che ha creato, nell'interesse della Nazione, tutte le premesse dell'unità nazionale fra Trieste, l'Istria e il Friuli.

Comunque, ai rappresentanti parlamentari della Regione nostra, alla loro calda, convinta e convincente parola, dev'essere affidato l'appoggiare questa urgente e legittima richiesta d'una circoscrizione scolastica che risponda alle condizioni di fatto e risolva nel modo migliore il problema dell'organizzare bene le cose della scuola d'Italia nella sua regione orientale.

I limiti e i modi dell'unificazione legislativa
(Nostra intervista con S. E. il Procuratore generale del Re)

L'unificazione legislativa fra le vecchie e le nuove province del Regno è certamente uno dei problemi maggiori, che i Governi nazionali successivamente preposti all'amministrazione dello Stato hanno dovuto affrontare nel dopoguerra. E' inutile ripetere, dopo quanto abbiamo dovuto ricordare molto frequentemente su queste colonne, che l'unificazione legislativa forma uno dei piloni maestri della sistemazione definitiva delle nostre province. Dopo tanti tentennamenti e tergiversazioni, provenienti da cause alle quali qui è superfluo accennare, il Governo nazionale presieduto dall'on. Mussolini ha finalmente deciso di affrontare risolutamente ed a fondo la grossa questione e di risolverla compiutamente, almeno nei limiti del possibile. Sull'azione governativa intesa a raggiungere entro uno spazio di tempo relativamente breve la completa equiparazione fra i vecchi e nuovi territori, abbiamo avuto occasione di sentire il parere di alcune personalità del nostro mondo giuridico. E' di eccezionale interesse conoscere ora l'opinione che la più alta autorità giuridica della Venezia Giulia, il Procuratore generale del Re, ci ha espresso sull'argomento.

Necessità pregiudiziale

Sulla necessità — ci ha detto S. E. il barone Eraclio Torella — di giungere, dopo quattro anni di indecisione, ad una unificazione giuridica fra i territori dello Stato nazionale non vi può essere alcun dubbio. Entro i confini di uno Stato non possono sussistere norme legislative divergenti. Un insegnamento a questo riguardo ci viene dalla storia, la quale ci ricorda che i romani dove giungevano con le loro aquile vittoriose, ivi, pur rispettando costumanze, religioni, usi e attributi locali, si preoccupavano innanzi tutto di estendere ai territori annessi il giure nazionale. Del resto la storia del nostro Risorgimento ci dimostra che questa regola è stata scrupolosamente osservata in occasione delle precedenti annessioni, nelle quali, sebbene per il mantenimento degli ordinamenti stabiliti dai Governi cessati, fossero state fatte valere in singoli campi analoghe ragioni a quelle sostenute da qualche parte per il mantenimento della legislazione austriaca nelle due Venezie redente, il legislatore credette corrispondente ai fini supremi dell'unità spirituale e politica del Paese vincere le difficoltà e le prevenzioni locali e fondere in un solo corpo giuridico la legislazione vigente per il territorio dello Stato.

Questo in linea storica e pregiudiziale. Per quanto riguarda, quindi, l'opportunità, anzi la necessità dell'unificazione legislativa per le nuove province, mi sembra che, almeno in linea generale, non vi possano essere dubbi o difficoltà. Non io dovrò dire il danno che deriva dallo stato d'incertezza attuale: danno complesso ed esteso, e che non si riassume nella semplice violazione del principio suaccennato, ma si risolve in una serie di effetti pratici lesivi dell'ordinamento politico e civile.

L'unificazione, avvenuta parzialmente sino ad ora, alla quale ha dato energico impulso l'attuale Ministero, ha già prodotto i suoi benefici effetti, e ad essa non è riuscito difficile l'adattamento nelle nuove province.

Ma pur riconoscendo che la parte legislativa estesa finora sia quella che meno presentava difficoltà di attuazione, e che gravi problemi occorra risolvere per preparare il terreno all'estensione della rimanente legislazione in tutti i rami del diritto, sono convinto che, ormai, ci si avvia alla fase risolutiva. Il ministro Oviglio ha affrontato la vastità del problema, e, data la sua mentalità e l'attività prodigiosa, ne effettuerà felicemente la risoluzione.

I pochi articoli del suo progetto dicono la mole immensa dell'opera cui egli si accinge, ed il compito arduo che ha assunto.

Tre gruppi di legislazioni

Pronunciarmi io sul merito della riforma, dopo che luminari della scienza giuridica, e fra questi il grande Mortara, hanno già portato la loro parola, sarebbe opera vana. La mia quindi non può essere altro se non una manifestazione di completa adesione al vasto programma del ministro: in una breve e semplice conversazione non posso certo approfondire i diversi punti della questione: esprimerò quindi solo qualche mia impressione sui tre gruppi ben distinti di legislazione. Il primo contempla la legislazione di diritto pubblico. In questo campo vi è una sola possibilità di unificazione e cioè l'estensione incondizionata (pur adattandola nei particolari alle specifiche esigenze locali) della legislazione nazionale ai territori di nuova acquisizione. Il diritto pubblico è l'espressione o, direi quasi, la fisionomia dello Stato, il quale non può rinunciarvi a scanso di rinunziare alla propria autorità e di menomare la propria sovranità. Ma per quanto riguarda il diritto pubblico, l'unificazione può considerarsi giunta relativamente a buon punto. Non occorrerà che io ricordi l'introduzione della legge elettorale politica, di quella elettorale comunale e della legge comunale e provinciale, capisaldi del nostro diritto costituzionale. Non occorrerà che io accenni alle numerose altre disposizioni di carattere amministrativo e costituzionale già introdotte, quali ad esempio la legge sulla pubblica sicurezza, la legge sul giuramento degli impiegati, sulla pubblicazione delle leggi ecc., nè alla unificazione tributaria attualmente in pieno sviluppo. Certo in questo campo c'è ancora molto da fare, ma ad ogni modo mi sembra che nei punti principali l'unificazione sia stata raggiunta.

Nel secondo gruppo vorrei comprendere il diritto privato. Sui modi e i limiti dell'unificazione del diritto privato il progetto di S. E. Oviglio, almeno a quanto mi risulta dalle pubblicazioni dei giornali, contiene un programma esplicito e definitivo. Il lavoro previsto da questo progetto è veramente enorme e tale da considerarne la sua pratica attuazione come una delle riforme maggiori e più complete della nostra storia legislativa.

Codice e procedura civile

Si tratta di far precedere, all'unificazione, la modificazione del codice civile in conformità al progresso dei tempi, tenuto conto della nuova coscienza giuridica che si è a mano a mano formata; dei moniti della giurisprudenza e delle critiche degli scrittori; delle numerose leggi speciali che sono state emanate e che già hanno modificato o riformato alcuni istituti, e delle nuove teorie elaboratesi nella mente dei giuristi, pur non trascurando quanto di buono possa esservi nel Codice austriaco, anzi accogliendolo nella legislazione nazionale in modo da ottenere, con la recezione di alcuni ordinamenti austriaci, un perfezionamento del nostro diritto nazionale. Infatti il progetto dell'on. Oviglio prevede la modificazione del Codice civile «riformando di esso le disposizioni sull'assenza, sulla condizione giuridica dei figli naturali, sull'adozione, sulla tutela, sulla trascrizione e sulla prescrizione; armonizzando e coordinando con le altre leggi in vigore le disposizioni attinenti alla materia da queste regolata, e, ove del caso, incorporando nel codice le dette leggi con gli opportuni adattamenti ed eliminando gli articoli del codice stesso che tuttora dànno luogo a questioni tradizionali, o che comunque sono riconosciuti tecnicamente imperfetti». Si tratta insomma, in occasione dell'unificazione legislativa fra le vecchie e le nuove province, di perfezionare, sveltire, modernizzare il nostro Codice civile, tenendo conto anche delle esperienze della legislazione austriaca. Risultato di tutto ciò sarà una vera e propria «nuova» legge, una «terza» legge, che dovrà sovrapporsi all'austriaca ed alla italiana — sia pure in via transitoria — in modo da preparare la via alla completa graduale unificazione. Anche per quanto riguarda la procedura civile, il progetto dell'on. Oviglio prevede la compilazione di un nuovo codice, nel quale troveranno posto alcuni principi e alcuni istituti che la procedura civile austriaca aveva con fortuna esperimentati nella pratica forense. Che il sistema processuale civile austriaco venga accolto in blocco nel nuovo codice non mi sembra nè possibile, nè consigliabile, e di tale convinzione si sono mostrati fautori eminenti giuristi italiani, fra i quali il Mortara. Certo si rileva la necessità della soppressione di arcaismi e congegni procedurali inutili e dannosi, che ritardano la decisione in qualsiasi più semplice e modesta controversia. Nè a ciò sono sufficienti gli innesti fatti al codice stesso dopo il 1865, i quali hanno solo dilazionato una revisione generale. Comunque, osservo al riguardo che non si possa del tutto abbandonare il sistema del procedimento scritto adottato dal Codice italiano ed abbracciare senz'altro il sistema del procedimento orale del Codice austriaco. Potranno invece amalgamarsi e disciplinarsi i criteri informatori e i dettami dell'uno e dell'altro; poichè se è vero che il sistema italiano richiede delle semplificazioni dirette all'economia ed alla brevità dei giudizi, non può dirsi che il criterio del procedimento scritto debba essere completamente abolito, specialmente per quanto riguarda la trattazione di gravi questioni di diritto, sulle quali deve fermarsi l'attenzione e lo studio del magistrato, e che, col sistema della oralità, si ridurrebbero il più delle volte a vane accademie di cui non rimarrebbe traccia.

Il diritto commerciale e le assicurazioni sociali

Anche il Codice di commercio dovrà esser
rifatto, e ciò per la scarsa adattabilità de
norme contenute nel codice del 1882 a
nuove forme dei fenomeni economici, e
nuto conto dell'indirizzo seguito in
dallo Stato in alcune recenti innov
introdotte nella legislazione commerci
seguito alla politica di «statizzazion
Data poi la tendenza a riconoscer
diritto commerciale è un diritto ec
di fronte al diritto civile, non vi h
che il primo sia pieno di lacune
bene spesso mancando le norme
commerciale, bisogna ricorrere
di diritto civile; ma poichè quest
tiene apposite disposizioni sui ra
merciali, e quindi col più rapido
trasformarsi della vita comme
rappresenta una legislazione as
chia, ne deriva che quanto più
distacco tra le norme scritte
che queste devono regolare,
stretta sarà l'analogia tra i ca
i nuovi da regolare. Ma dei r
i modi della riforma del nostr
merciale sono già fissati magi

noto progetto preparato dalla commissione presieduta dal prof. Vivante e del quale il *Piccolo* ha già pubblicato la parte introduttiva. Per quanto riguarda il diritto marittimo, esso è, come è noto, inopportunamente staccato dal diritto commerciale, e a farlo ritornare alla sua necessaria unità provvede la speciale commissione istituita per iniziativa del Ministero della Marina.

Esiste finalmente, come testè ho accennato, un terzo gruppo di leggi che chiamerò con nome improprio leggi tecniche e che riguardano specialmente le assicurazioni sociali. Anche in questo campo molto può dare la legislazione nazionale alle nuove province e molto queste possono ricevere da quella. Si tratta anche qui di far partecipi i vecchi e i nuovi territori di quanto le due legislazioni hanno saputo in materia legislativa concretare ed organizzare.

Considerato così, nelle sue linee sommarie, il problema legislativo che assilla la vita delle nuove province, resterebbe da vedere quali delle disposizioni vigenti nel Regno abbiano urgente necessità di immediata estensione. Ma tale esposizione richiederebbe tempo e spazio maggiore di quanto si suole concedere per una conversazione; voglio però accennare alla necessità, che a me sembra inderogabile, di introdurre quanto prima l'ordinamento ed il regolamento giudiziario italiano, con le opportune riforme che sono allo studio, fra cui troverà finalmente luogo la risoluzione del grave problema sulle circoscrizioni giudiziarie, la legge sull'esercizio delle professioni forensi, la quale è sperabile che porterà l'equiparazione di posizione professionale fra gli avvocati delle nuove e delle vecchie province. Gli inconvenienti derivanti dall'assenza nella Venezia Giulia delle norme nazionali in questi campi si verificano ogni giorno con notevole danno degli interessati, delle autorità e della giustizia stessa.

Sarà, infine, necessario, nel campo della legislazione penale (che dopo l'esperimento di circa un anno, ha già dimostrato la sua superiorità, sia per il diritto sostanziale che per quello formale, specialmente per il senso di umanità cui è informata), estendere d'urgenza ancora molte leggi complementari,

Sono certo — ha concluso il nostro Procuratore generale — che l'energia del Governo nazionale e la magnifica preparazione scientifica dell'on. Oviglio sapranno superare brillantemente gli inevitabili ostacoli, e che fra poco la fusione legislativa, elemento essenziale per la fusione spirituale fra le vecchie e le nuove province, sarà un fatto compiuto.

S. E. Mussolini e i nostri problemi urgenti

Abbiamo da Roma, 7:

Sono stati ricevuti da S. E. Mussolini l'on. Fulvio Suvich e Vittorio Fresco, che hanno offerto in omaggio al Presidente la raccolta di pubblicazioni del Circolo di studi economici di Trieste. S. E. Mussolini ha gradito l'offerta interessandosi sui problemi di Trieste. Ha manifestato il proposito di incaricare al più presto una personalità del Governo di venire a Trieste per rendersi conto dei problemi più urgenti e per concretare alcuni provvedimenti di pronta attuazione.

Associazione nazionalista. Sabato 10 corr. alle ore 19 precise nella sala Tina di Lorenzo (via Canal Piccolo 4) assemblea generale straordinaria dei soci dell'Associazione nazionalista italiana con il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza; Varie.

Società Ginnastica Triestina. Una gande serata sta preparando per giovedì 15 corrente il maggior sodalizio triestino: la fiorente Società Ginnastica. Festa che indubbiamente avrà il più ampio consenso dei soci e della cittadinanza tutta. Infatti a questo trattenimento potranno intervenire anche i non soci e ciò perchè tutti possano assistere ad un eccezionale spettacolo e a contribuire ad un'opera altamente patriottica: l'erezione del monumento a Guglielmo Oberdan.

Il Consiglio direttivo della Ginnastica ha
izzare una recita dei bambini
drammatica. Una schiera di
reciteranno
fasti-
rà

COMUNICATI *)

Deploro di avere divulgato sul conto della Ditta **ing. SILVIO TARABOCCHIA** notizie non corrispondenti al vero e ledenti l'onorabilità e la solvibilità della stessa e del tutto infondate data la notoria ed indiscussa situazione commerciale e finanziaria della stessa.

ANTONIO HRIBAR

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il nuovo ordinamento per la riscossione
delle imposte dirette

Con R. decreto 11 gennaio 1923, n. 117, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 20 febbraio 1923, sono estese ai territori annessi le disposizioni sulla riscossione delle imposte dirette che vigono nel Regno.

I 17 articoli del decreto esplicano le forme di adattamento per il periodo transitorio, che perdura a tutto il 31 dicembre 1923, e stabiliscono anzitutto i termini utili alla costituzione dei consorzi esattoriali e alla determinazione di tutte quelle modalità che servono a garantire il buon andamento delle aziende esattoriali, per poi fissare gli obblighi e i diritti dell'esattore in corrispondenza con quanto prescrive il R. decreto 17 ottobre 1922, n. 1401, salvo alcune lievi modificazioni necessitate dal perdurare di procedure civili e giudiziarie diverse dal resto del Regno e di speciali sistemi amministrativi qui in uso.

Le esattorie comunali e consorziali, come pure le ricevitorie provinciali, saranno conferite al miglior offerente su due tentativi di pubblica asta, da indirsi dai Prefetti il 1.o e 15 ottobre 1923. Trascorsi questi termini, ove le aste vadano deserte, il Ministero provvederà d'ufficio al collocamento delle ricevitorie e delle esattorie.

L'esattore

L'esattore deve prestare una cauzione nella misura di un sesto delle riscossioni effettuate nella sua circoscrizione nel 1922 ed è tenuto a versare, alle rispettive scadenze bimestrali, le rate in pieno, perchè obbligato del non riscosso come riscosso, salvo alcune eccezioni che lo obbligano per il solo riscosso. Gli spetta un compenso ad aggio nella misura stabilita nel contratto d'appalto, la multa a carico dei morosi nella misura del 4% del debito, il 2% per spese di distribuzione, la rifusione di spese sostenute nel procedimento coattivo, e compensi fino a lire 150 rispettivamente 300 per atti esecutivi compiuti.

L'esattore deve assumere in carico, con l'obbligo del non riscosso come riscosso, tutti i residui esistenti nei libri mastri degli attuali uffici delle imposte e versarli in tre rate bimestrali. Anche per questi gli competerà l'aggio contrattuale e la multa di mora.

Se alla data del 1.o gennaio 1924 non siano state ancora estese ai territori annessi le norme che regolano nel Regno la procedura civile e giudiziaria, e fino a quando tale estensione non sia avvenuta, si procederà alle esecuzioni secondo le norme vigenti. A tale effetto l'esattore resterà investito delle stesse attribuzioni di mezzi e privilegi attualmente spettanti agli uffici delle imposte, e che potrà esercitare senza alcun intervento delle autorità d'imposta, col mezzo dei propri collettori ed uffici esattoriali.

Non saranno ammesse dilazioni al pagamento o rateazioni diverse da quelle indicate dai ruoli.

Il decreto viene a modificare sistemi di remissività che non sono più conciliabili coi supremi interessi dello Stato. Per vero, il principio del «solve et repete», identico nella legislazione italiana come in quella che qui tuttora vige, soffriva qui frequenti strappi in seguito alla possibilità di interrompere l'azione coattiva con una domanda di dilazione o rateazione. E, specie nell'epoca dopo l'armistizio, tali domande piovvero da ogni parte influenzando notevolmente quella regolarità di gettiti, sulla quale lo Stato e gli Enti pubblici devono pur contare per fronteggiare imprescindibili bisogni di bilanci. S'è notato, che questo fenomeno trova precipua ragione nell'enorme pressione tributaria che colpisce i territori annessi in seguito al mantenimento delle aggravazioni decretate nel periodo bellico dall'ex impero e parificate, dal luglio 1919 in poi, in lire: pressione che si esprime nella proporzione di 160:100 di fronte al contribuente italiano. Questo fatto ha anzi promosso la formulazione di ordini del giorno in comizi di caste aggravate, onde riuscire nell'intento di procrastinare il decreto testè pubblicato, finchè una legislazione transitoria non provveda a ricondurre la misura fiscale in termini di sopportabilità. Ma, come si vede, gli interessi di Stato prevalsero sugli interessi dei contribuenti, e pertanto il contribuente, accettando il fatto compiuto, dovrà, nel proprio interesse, cercare di eliminare la sua morosità nel tempo che ancora gli resta fino all'introduzione delle norme di riscossione a mezzo dell'esattore.

Perdurando la morosità oltre il 1.o gennaio 1924, il debito, oltre ad accrescersi per interessi di mora al 4.75 per cento come finora in vigore, per multa di mora al 4 per cento e per l'aggio, troverà forte aggravazione per spese e compensi di atti esecutivi che l'esattore dovrà imprendere senza alcuna remissione a salvaguardia della propria posizione, essendo egli un garante pagatore. Niuna obbiezione può interrompere l'azione esecutiva, anzi l'art. 66 della legge dichiara: «Non è ammessa, per la sospensione degli atti esecutivi, altra eccezione che quella di pagamento, nè altra prova di pagamento che la quietanza dell'esattore».

La priorità del credito

Ma v'ha di più. Il rito fiscale, basandosi sull'indiscutibile priorità del credito, conosce sistemi che qui sono ignoti.

Così, l'imposta di ricchezza mobile (che si prevede estesa col 1.o gennaio 1924 a queste provincie) dovuta per l'anno in corso e il precedente in dipendenza dell'esercizio di commercio, industria, arte o professione (o l'equipollente imposta sull'industria che qui vige tuttora) ha privilegio sopra i beni mobili che servono all'esercizio e sopra le mercanzie che si trovano nel locale addetto all'esercizio stesso o nell'abitazione del contribuente, quantunque i beni mobili e le mercanzie non siano di proprietà del debitore dell'imposta.

Sono poi pignorabili: i crediti risultanti da libretti nominativi delle casse di risparmio ordinarie, nonostante che nei relativi statuti debitamente approvati, sia stata dichiarata l'insequestrabilità dei risparmi; i mobili non necessari ai bisogni del pubblico che arredano uffici di Enti pubblici; i beni mobili appartenenti alle Opere pie; gli assegni alimentari; pertinenze d'immobili reputate tali per destinazione del padre di famiglia; libri, strumenti, macchine ed altri oggetti necessari per l'esercizio della professione o dell'arte del debitore.

Inoltre l'esattore ha diritto di pignorare i fitti e le pigioni, nonostante che in precedenza fossero stati ceduti od assegnati a terzi. Ove egli trovi che i beni mobili sono già colpiti da altro procedimento esecutivo ordinario in virtù di atto di pignoramento, potrà o procedere sui frutti o intimare al creditore che ha eseguito il pignoramento, che paghi l'imposta. Ed ove il creditore non adempia all'intimazione, l'esattore resta surrogato di diritto negli atti esecutivi già iniziati e li continua col rito fiscale.

L'attività giudiziaria deve sospendere qualunque provvedimento su titoli di redditi soggetti all'imposta, se non denunziati.

La durezza di questa legge deve educare il contribuente alla puntuale osservanza dei suoi doveri fiscali.

Pagare le imposte!

E' noto che nei territori annessi al Regno, in causa alla debole efficacia del rito amministrativo e per effetto di soverchia remissività, prudenza o riguardo, il contribuente non attribuisce la dovuta importanza a tali doveri. Ad esempio l'imposta fondiaria, che conta dodici scadenze annue, è solitamente pagata in una sol volta, verso la fine d'anno, con grave ripercussione sulla regolarità dei gettiti. Altra e maggiore irregolarità sorge dall'uso di pagare le imposte personali non prima che al contribuente siasi notificato l'ordine di pagamento da parte dell'Agenzia delle imposte, trascurando l'osservanza del disposto della legge 9 marzo 1870, il quale vuole la continuazione dei pagamenti sulla stessa misura dell'anno precedente, e giustificando l'ommissione col semplice asserto che la misura dell'imposta non apparisce stabilita. Infine, di solito, il contribuente che ha appellato, non paga, e lascia svolgersi il rito esecutivo, ben sicuro della sua inefficacia e tollerante della piccola spesa ad esso congiunta.

Ma, bisogna pur dirlo, questa è immoralità tributaria, diversa da quella che mistifica le basi imponibili o prepara buon terreno all'evasione, ma pur sempre immoralità, dalla quale si deve una buona volta uscire. E' passato il tempo in cui il contribuente giustificava presso l'opinione pubblica la sua renitenza col qualificarla siccome un piccolo dispetto fatto all'Austria: oggi la renitenza non trova scusa plausibile, perchè è dispetto all'Italia, la quale non può osservarlo impassibile, ma deve trattarlo con le stesse leggi che vigono nel vecchio Regno.

Pertanto la dura legge potrà gravemente colpire soltanto il renitente, e mai colui che sente il dovere di buon cittadino ed è premuroso nell'osservare la dovuta puntualità.

La legge, tutt'altro che desiderata, ma necessaria, porta ancora notevoli vantaggi allo Stato, ai Comuni e alle Province. Lo Stato va a risparmiare la spesa per la gestione di circa un centinaio di uffici imposte, sparsi in ogni mandamento dei territori annessi; Comuni e Provincie ottengono la possibilità di contrarre mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, possibilità finora negata in causa alla forte oscillazione dei gettiti e alla mancanza d'un garante pagatore.

Infine l'uniformità di trattamento dei contribuenti esigeva ormai l'unificazione delle leggi di riscossione, e se in omaggio a questo supremo principio i territori annessi vengono sottoposti a un regime di durezza inflessibile e di severità non ancora provata, il principio stesso dev'esser ragione sufficiente per attutire ogni lagno, anche se questo provenisse dalla considerazione del maggior peso fiscale, e anche se l'alleviazione di questo è ancora allo stadio di giustificato desiderio.

Il libro di Ettore Kers sui deportati della Venezia Giulia. Nelle vetrine dei librai è comparso — con la caratteristica copertina disegnata da Bruno Croatto, dove l'orrido teschio dell'Austria s'impala a guardia della porta d'un carcere — il volume molto aspettato del dott. Ettore Kers che narra e documenta una delle pagine più nobili e tristi dell'odissea italiana di queste terre: la storia de «I deportati della Venezia Giulia nella Guerra di Liberazione». Il dott. Kers fu uno dei patrioti che ebbero a dividere il forzato esilio; ne conobbe le pene nei suoi compagni ed in sè; può ordinarne anche gli episodi che rimasero confusi, illuminarne quelli che rimasero oscuri. Il bel volume di quasi 400 pagine, del quale faremo più ampio cenno, è pubblicato dalla Casa Editrice Rinaldo Caddeo di Milano, e reca anche parecchie illustrazioni, e l'elenco di tutti quelli che patirono carcere, internamento e confine.

Società adriatica di scienze naturali. Nella riunione di martedì il prof. Voghera tenne la seconda lezione sui raggi Roentgen. La loro scoperta data da circa trenta anni, ma soltanto negli ultimi quindici si riuscì a dare una spiegazione soddisfacente dei fenomeni complessi a cui essi dànno origine. Si tratta bensì di ondulazioni elettromagnetiche, ma non di una semplice «luce monocromatica», bensì di oscillazioni irregolari di varie frequenze, che formano uno spettro continuo e dipendono dagli urti degli elettroni contro gli atomi della materia, dando luogo ai raggi primari e secondari e di onde caratteristiche di frequenze fisse (linee spettrali) che sono generate dalla risonanza interna degli atomi. La legge generale da cui sono retti questi scambi di energia fu esposta nel 1907 dall'Einstein e fu rivestita di una forma oltremodo semplice ed intuitiva nella costruzione dell'atomo del Bohr. In essa si riscontrano gli atomi di energia — quanta — che hanno tanta parte nei fenomeni dell'irradiazione. Passando alla riprova esperimentale dei fenomeni esposti, il conferenziere viene a parlare dei reticoli di diffrazione e delle loro proprietà, riservandosi di continuare in una prossima lezione l'argomento iniziato, dimostrando come i cristalli colla loro struttura delicatissima si adattino a rivelare i densissimi raggi X.

La lezione interessò moltissimo i numerosi intervenuti, che applaudirono in fine calorosamente il conferenziere.

Premio per uno studio medico. Il Municipio comunica: A sensi dell'atto fondazionale eretto in memoria del dott. Giacomo Bemporat sarà da assegnare l'importo di lire 360 (trecentosessanta), quale «premio alla migliore pubblicazione di autore concittadino, in argomento di medicina o scienze affini, d'indirizzo o possibile applicazione clinica, stampata negli otto anni precedenti alla scadenza del premio. Il conseguimento del premio non esclude da ulteriori concorsi con nuovo lavoro; però chi riportasse il premio due volte di seguito, resterà escluso dai due prossimi concorsi».

Dell'importo di lire 360, lire 163.20 derivano dal capitale largito dal sig. Leopoldo Bernheimer in aumento di quello originario della fondazione «Dott. Giacomo Bemporat», per onorare la memoria della defunta sua consorte signora Emilia Bernheimer nata Brettauer.

I concorrenti al premio presenteranno le loro domande, corredate dei rispettivi allegati, entro il 24 marzo a. c. all'Ufficio di Presentazione del Municipio indirizzandole alla commissione aggiudicatrice dei sussidi e premi della fondazione «Dott. Giacomo Bemporat».

Le domande di rinnovazione dei vaglia. Con recente disposizione il Ministero delle Poste e dei Telegrafi è stato autorizzato ad accettare sino al 1.o maggio 1923, le domande di rinnovazione dei vaglia postali emessi dall'amministrazione italiana dal 1.o luglio 1914 al 31 dicembre 1920 e non pagati nel periodo di validità, i quali, secondo le vigenti disposizioni, sarebbero già caduti in prescrizione.

Le domande di rinnovazione dei vaglia su accennati, presentate posteriormente alla data del 1.o maggio 1923 di cui sopra, verranno respinte senz'altro.

Trattenimento del Liceo femminile «G. Carducci» e Scuola normale. Il comitato per la celebrazione del cinquantenario del Liceo femm. «G. Carducci» e Scuola normale non potendo soddisfare alle numerose richieste di biglietti per il trattenimento di recitazione e danze classiche indetto per il 10 marzo al Teatro Eden, e dovendo sospendere la spedizione di inviti a molte persone amiche della scuola alle quali avrebbe voluto estenderli, ha deciso di dare una replica dello stesso spettacolo il giorno 14 marzo alle ore 20.

Il ricavato della festa è destinato all'erezione di un busto a Giosue Carducci ed eventualmente al fondo di beneficenza della scuola. I posti a sedere si possono acquistare presso la segreteria della scuola giornalmente dalle 10.30 alle 12.30.

Giornalino della Domenica. Come annunciato, quest'oggi nel pomeriggio dalle 17 in poi, nella sala massima del Circolo Artistico, ci sarà il ballo dei bambini: «Il Prato fiorito», cui farà seguito, dalle 20 in poi, il ballo degli adulti. Saranno ammesse soltanto le persone munite d'invito. Coloro che non prendono parte al ballo dei piccoli, sono pregati d'intervenire dopo le 19, per non affollare eccessivamente la sala.

La festa pro Legionari fiumani. Nella sala Fenice, organizzata dal «Comitato delle rose», si tenne ieri sera l'annunciata festa di beneficenza pro legionari fiumani bisognosi. La festa riuscì brillante e si protrasse sino al mattino. Le danze erano dirette dal maestro Pian.

Guglielmo Oberdan nei ricordi di Felice Albani

Pubblicheremo nell'odierno *Piccolo della Sera* un interessante articolo di Ottorino Cerquiglini su Guglielmo Oberdan nei ricordi di Felice Albani. Il Cerquiglini, appassionato cultore di scienze storiche, ha voluto portare anche lui il suo prezioso contributo alla storia del Martire triestino, colmando qualche lacuna e lumeggiando qualche particolare di notevole importanza per la ricostruzione dei drammatici momenti che hanno preceduto il sagrifizio. Poche cose si sanno intorno ai contatti che Guglielmo Oberdan aveva sollecitato a Roma e in Romagna, e intorno ai colloqui di lui con Fratti, con l'Albani e con Saffi; scarse e frammentarie sono le notizie intorno al testamento del Martire e all'epoca in cui fu scritto. Su queste e altre circostanze di eguale interesse Ottorino Cerquiglini ha interrogato una delle poche persone che in quegli eventi fortunosi ebbe parte preminente e fu con Guglielmo Oberdan e con Ragosa al centro dell'azione di cui, poco dopo, l'ideale irredentistico e la passione nazionale dovevano raccogliere i frutti copiosamente irrorati dal sangue del Martire. Felice Albani, l'ardente mazziniano, che vive a Roma ed è quasi settantenne, ha ricordato al nostro collaboratore, con parola viva e colorita, gli episodi più salienti di quella gesta; episodi poco o male conosciuti, dai quali maggiormente si esalta nella previsione del fatto storico il sagrifizio del Martire, sagrifizio deliberatamente accettato anche — come svela il Cerquiglini — contro la mancanza dell'«ambiente» e le dissuasioni che venivano pur da parte di elementi pronti a ogni più arrischiata impresa propugnata nel nome della Patria.

Precise poi sono nell'articolo del nostro collaboratore le notizie intorno al testamento del Martire, alle vicende di questo storico documento, all'ultima sera passata da Gugliemo Oberdan a Roma e alle ripercussioni che la tragedia di Trieste ebbe nel Regno.

Le complicazioni inverosimili di una baruffa

Ieri notte, poco dopo le 24, la soneria telefonica della stazione dei carabinieri di via dell'Istria ebbe un trillo prolungato, insistente. Il funzionario — maresciallo Prioli — recatosi all'apparato, udì una voce che chiedeva il sollecito intervento dei carabinieri. Si trattava del guardiano Alfredo Seriol, quarantacinquenne, addetto al crematorio civico, da dove telefonava.

— Ma cosa c'è?

— I me vol assassinar!

— Chi?

— Tre...

E non potè continuare la frase.

Senza indugiare, il maresciallo, accompagnato da qualche carabiniere, si recò sul posto, ove, infatti, nel locale a pianterreno del crematorio trovò il guardiano.

— Ha telefonato lei?

— Sissignor.

— Ebbene?

— Son vivo... ma i ladri xe scampai.

E raccontò che, mentre se ne stava leggendo un giornale, tre individui erano d'improvviso entrati nella stanza e si eran fatti innanzi minacciandolo con le rivoltelle impugnate.

— Che gente era?

— Ho subito riconosciuti due di essi, poichè son braccianti addetti al crematorio e mi ritrassi, per difendermi; ma i due mi si avventarono addosso e dovetti impegnare una violenta colluttazione, mentre il terzo stava a guardia all'uscio. Anche costui, però, fu chiamato dagli altri due per aggredirmi, visto che mi difendevo col calcio della rivoltella. Non le nascondo — aggiunse il Seriol — che trovai tutta l'energia istintiva per difendermi, anzi, a un certo punto, uno si ritrasse dalla lotta, avendolo io colpito a sangue. Poco dopo, nel timore, forse, di essere sorpresi da qualche passante, richiamato dalle mie grida di aiuto, i tre individui si allontanarono.

Dopo aver fatto questo racconto il guardiano disse che i due braccianti erano Romeo Polli e Riccardo Stercai.

I rilievi successivi modificarono notevolmente il tono della denuncia di cui ci occupammo nell'edizione serale.

I carabinieri, iniziate le indagini, arrestarono, ieri notte alle 2, il Polli, ma, ieri mattina egli fu rilasciato, essendo risultato che la cosa non sarebbe andata niente affatto come fu raccontata dal Seriol. A quanto ci dissero i famigliari dello Stercai, che non s'è dato alla latitanza, ma si recò al lavoro ieri mattina, come gli altri giorni, i tre — e cioè il Seriol, il Polli e lo Stercai — giocarono, l'altra sera, a carte, dalle 17 sino alle 21, in un'osteria. Dopo qualche tempo, presi dal vino, uscirono dal locale dovendo il Seriol recarsi al lavoro. Per via, però, il Polli trovò da dire con il guardiano e lo Stercai li divise. Più tardi il Polli volle recarsi al crematorio e pregò l'altro di accompagnarlo. Colà nuove chiacchiere con il Seriol, nuove spiegazioni, grida, imprecazioni. Ma niente aggressioni, niente rivoltelle, nessun ferito. Il vino bevuto dal Seriol ha fatto lavorare la sua fantasia, fino a dare al fatto le proporzioni di una mezza catastrofe...

Un abbraccio che costa caro

— Oh, chi si vede! Franceschiello!... Come stai? Che t'è avvenuto? Dimmi, come sta la tua famiglia?

Francesco Visilio, di 72 anni, da Bari, abitante in via S. Francesco n. 40, non compreso l'abbraccio dello sconosciuto che lo aveva stretto affettuosamente, lì, in mezzo alla via Riborgo, ieri sera, poco dopo le 20.

— Ma... veramente...

— Come, non mi conosci! Tuo figlio non era a lavorerare con me? Non ti ricordi; in America?...

— Sì... già... mi pare...

E il povero vecchio non ebbe il coraggio di dire all'individuo che non lo conosceva affatto e lasciò che l'altro continuasse a ciarlare per qualche minuto. Quindi si divisero con un altro abbraccio fraterno. Ma il significato di quell'incontro il Visilio lo comprese quando, fatti pochi passi, constatò che gli mancava l'orologio d'argento e la catena d'oro.

Due ruote che conducono agli arresti

Un ragazzino quattordicenne si affaticava, ieri sera, verso le 20, a reggere un sacco, allorchè, passando per via del Molino a vento, fu fermato dal brigadiere dei vigili urbani, Jurza, che, incuriosito, gli chiese:

— Dove te va con sto saco?

— Vado del strazzariol che xe qua vizin.

— E cossa xe nel saco?

— Xe do riode, che me le ga consegnade un giovinoto.

Insospettito, il brigadiere accompagnò al comando dei vigili il ragazzo, che si qualificò per Argeo Collarich, tredicenne.

Da indagini risultò che le ruote erano state rubate da un carro appartenente a Giuseppina Franceschini, abitante in via Renato Imbriani N. 7. Risultò che effettivamente il ragazzo aveva ricevuto la refurtiva da un giovanotto, il quale, appena scorse il funzionario avvicinare il ragazzino, si era eclissato.

Una revolverata per distrazione...

Il diciannovenne Nicolò Zorzetti, agente in manifatture, abitante in via della Piccola Fornace, si ferì ieri con un'arma da fuoco alla regione dorsale del piede destro. Avvisata la Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Lehr, che fece adagiare il ferito, dopo le prime cure, nell'autolettiga, per il trasporto all'ospedale civico. Interrogato come si fosse ferito, il giovanotto dichiarò che, trovandosi nell'atrio della casa ov'egli abita, aveva tolto di mano ad un amico una rivoltella, per osservarla, ma, incautamente, aveva fatto scattare il griletto e il proiettile gli si era conficcato nel piede, rimanendovi incastrato. Fu accolto nel IV reparto.

Sequestro di materiale bellico

Informato che il commerciante Lucio Fonda, di 40 anni, abitante in via Arcata n. 16, s'industriava acquistando e rivendendo materiale bellico raccolto sui campi di battaglia, il dirigente il Commissariato di via Guido Brunner dott. Checchia incaricò l'agente Missulin di vigilare il Fonda che è proprietario di due magazzini di ferravecchi, uno in via Filippo Corridoni n. 13 e l'altro in via della Scalinata n. 3.

Il Fonda, con l'aiuto del carrettiere Giovanni Prach, di 29 anni, e del facchino Nicolò Ursich, di 23 anni, caricò sul carro 71 sacchi di rottami del peso di 4500 chilogrammi e del valore approssimativo di 25 mila lire. Finito di caricare, il Fonda ordinò al carrettiere di proseguire per la via Scorzeria e via Timeus sino alla pesa pubblica del Punto franco, dove l'avrebbe raggiunto. Ma mentre il carro si metteva in moto, intervenne l'agente che invitò il carrettiere a seguirlo, insieme al facchino, al Commissariato, ove giunti i due furono lungamente interrogati dal dott. Checchia. Raccontarono che notoriamente il Fonda acquistava materiale bellico da diverse persone, che lo selezionava e quindi lo spediva all'estero. Inoltre dissero che il Fonda comperava del piombo proveniente dalla fusione dei proiettili da fucile. Di fronte a ciò che stabiliva pienamente il reato di ricettazione in danno dell'Erario, il Fonda fu più tardi arrestato. Interrogato tentò di negare. Messo a confronto con gli altri due ammise l'acquisto del materiale, ma aggiunse di non aver saputo che fosse stato rubato all'Erario.

Il Fonda fu passato al Coroneo, mentre gli altri due, che nella faccenda non c'entravano per nulla, furono rimessi in libertà.

Un bimbo tra le fiamme

Avvolto in una coperta di lana, un bimbo gemente fu portato ieri, alle 20, all'astanteria dell'ospedale civico, ove trovavasi di turno il dott. Tagliaferro. Il bimbo, Antonio D'Amato, di 2 anni, abitante in via Rigutti N. 29, aveva ustioni di terzo grado alla regione gluteale. La madre raccontò che il bimbo, trastullandosi in cucina, presa una sedia, voleva trascinarsi vicino al basso focolare, ma ad un certo momento, incespicato, era caduto sul fuoco. Accortasi, la donna s'era affrettata ad accorrere, per impedire maggiori guai. Dopo le medicazioni del caso, la madre si riportò il piccino a casa.

A schiarimento. Il signor Pietro Brunetti che, come rilevammo giorni or sono, è rimasto vittima di un furto nella sua abitazione in via Giulia n. 15, ci prega di rilevare che le indagini hanno potuto assodare l'insussistenza della versione, secondo la quale il furto costituirebbe un atto di vendetta della moglie di lui.

Chi rompe, paga... Il bracciante Dante Fanna, di 34 anni, abitante in via Francesco Fortunio n. 17, scendeva ieri sera, verso le 20, con un carretto a mano, la via Madonnina. Di un tratto, il carro, per uno dislivello del selciato, mutò improvvisamente direzione in modo che il timone andò a cozzare contro un cristallo della mostra di un negozio. Il cristallo andò in frantumi ed i cocci caddero addosso al Fanna che riportò ferite alla mano destra per la cura delle quali ricorse all'Ospedale Regina Elena.

Peccato nero. Francesco G. di 18 anni abitante in via delle Ombrelle n. 7 e Berto O. di 19 anni, marittimo disoccupato, abitante a Zara, da qualche tempo s'erano dedicati all'articolo carbone. La merce la... ritiravano ad ottime condizioni, cioè, rubandola dove capitava. Il male si è che ieri furono colti dai carabinieri Pierni e Civocione, mentre stavano rubando del carbone fossile a bordo del piroscafo «Jugoslaven P» ormeggiato al molo Fratelli Bandiera. Arrestati passarono al Coroneo.

Minutaglia. Fermato da due carabinieri che l'altra notte perlustravano piazza della Libertà, Antonio Lio di 22 anni, da S. Caterina Villarmosa (Caltanisetta), fu perquisito e trovato in possesso di un rasoio del quale non seppe giustificare il possesso. In attesa di informazioni più precise ,il Lio, che è senza lavoro e senza stabile dimora, fu passato al Coroneo.

La caccia ai contrabbandieri. Venne scortato ieri alle carceri del Coroneo certo Leopoldo Liban, quarantenne, da Lubiana, fermato al confine, presso Chiapovano, dalle guardie di finanza. Addosso al contrabbandiere, che era ricercato da parecchi mesi, si sequestrarono 450 pacchetti di tabacco.

Teatri e Concerti

Verdi. Domani prima rappresentazione di «Tannhäuser» con gli esecutori già annunziati, sotto la direzione del maestro Failoni.

Politeama. «Fior di Siviglia» di Cuscinà è stata rappresentata anche iersera con gradimento vivissimo del pubblico che rise, applaudì i brillanti esecutori ed ottenne la replica di alcuni numeri.

Oggi per l'ultima volta «La danza delle libellule» nota e famosa tra gli amatori del bel canto...

Probabilmente domani va in scena l'operetta di Oscar Friedmann e Fritz Lunzer: «Notte di carnovale» musica di Giovanni Strauss.

Filodrammatico. Sempre bene accolta «Nina, no far la stupida» che stasera si replica per l'ultima volta. E' annunziata la nuova commedia di A. Borsato «Vegna bezzi» e la serata in onore della signora Blanda Fontana-Giachetti.

Nazionale. Oggi la brillantissima commedia «Meglio soli che male accompagnati». Allo schermo la film l'«Esiliato» dramma americano. Domani serata d'onore di Mario Verdani. La compagnia rappresenterà «Il prete garibaldino» di Pilotto.

Sabato la tanto attesa cinematografia «I tre moschettieri» tratta dal celebre e popolarissimo romanzo di A. Dumas padre.

Fenice. Teatro continuamente gremito a tutti gli spettacoli di ieri. Allo schermo venne proiettata la bellissima film «La fanciulla selvaggia», interprete June Caprice, che ottenne un caldo successo d'ammirazione. Seguì la comicissima «Ridolini capo cameriere» che suscitò vivissima ilarità.

Nella varietà, continuato successo del «Trio Tortajada» e dei valentissimi ginnasti «Regazzoni».

Oggi replica del programma. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Teatro affollato a tutte le rappresentazioni. Oggi ultimo giorno della bellissima film «Contessa Sara», superba interpretazione di F. Bertini. La Compagnia a sezioni reciterà la bellissima commedia del Venturi «L'attendente». Funzionerà il giuoco della «roulette» con magnifici regali.

Principia alle 17.

«La tragedia di Sarajevo». Stamane alle 9, al Cinematografo Galileo, dinanzi ai rappresentanti dell'autorità e ad alcuni altri invitati, verrà proiettata in prima visione la film di carattere storico «Francesco Ferdinando d'Este» ovvero «La tragedia di Sarajevo».

Concerto della pianista Ticharich. Nella sala massima del Circolo Artistico, la rinomata pianista ungherese signorina Zdenka Ticharich darà domani alle 11 ant. un concerto di pianoforte, svolgendo il seguente programma: Bach-Busoni: Capriccio (sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo) arioso, adagissimo, alla marcia, aria di postiglione, fuga; Bach-Reger: Preludio corale: «Mi rivolgo a Te, Signor Gesù Cristo»; Bach-Liszt: Preludio e fuga in la minore; Pietro Domenico Paradisi: (fine del sec. XVII) Sonata in La magg., moderato, allegro, molto legato; Ignoto: (fine del sec. XVI) Italiana; Vincenzo Galilei (1755) Gagliarda; Chopin: a) Impromptu in Fa diesis magg. (op. 36); b) Preludio in Do diesis min. (op. 45); c) Scherzo in Do diesis min. (op. 39); Liszt: a) Funèrailles; b) Lòro Valse subliée; Liszt-Gounod: Faust (Fantasie).

La Ticharich, che già altra volta ebbe le più entusiastiche accoglienze del nostro pubblico, è reduce da un giro di concerti all'estero e nelle maggiori città italiane. Recentemente suonò al Quirinale, alla presenza dei Reali.

Concerto dell'Associazione Stella d'Italia. Il concerto dell'Associazione Stella d'Italia è stato rimandato a venerdì 16 corr. e avrà luogo nella sala della Filarmonica-Drammatica alle ore 21.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi la grande «première» di due film d'eccezione: «La giovinezza del diavolo», azione drammatica in 4 atti di Artuffo, protagonista la grande diva Francesca Bertini; altri interpreti principali: signore: Lydiaune - Maud De Meslay; signori: Ettore Piergiovanni, Van Riel Vitti, G. Bracci e M. Viotti. Chiuderà lo spettacolo una grande interpretazione del celebre Max Linder. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Al Modernissimo, ultimo giorno del dramma in 4 atti «Fiamma», protagonista la celebre Lydia Quaranta. Si gioca la «Roulette cinematografica» con premi. Principia alle 17, ultima alle 22.

E. Piergiovanni e L. Quaranta al Novo Cine. Oggi si replica il bellissimo lavoro di L. Barzini: «La fabbrica dell'imprevisto».

Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi e domani allo schermo di questo bellissimo e famigliare ritrovo il bellissimo capolavoro «La ribelle», protagonista la simpatica Mary Mahler. Successo garantito. Principia alle ore 16, ultima alle 22.

La «Roulette» favorì ieri il signor Vincenzo Cicinelli, col N. 070, una bellissima camicetta moda di seta. Oggi in chiusa dalle 15 alle 20, la «Roulette» con nuovi e ricchissimi premi.

Cine Iris. Oggi «Buffalo ruba il principe», 5 atti di avventure comiche con l'atleta Buffalo.

Diomira Jacobini sarà la protagonista nella film «La rosa di Fortunio», grandioso dramma d'amore che si presenterà oggi e domani al Cine Venezia.

Teatro Alfieri. Oggi «Madame S. Gené», con Ellen Richter. Domani «Ferdinando d'Este», ovvero «La tragedia di Sarajevo».

(NOTE DI CRONACA)

Tossi, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si combattono col «GUALATIM» antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri, il prof. A. Polacco terrà la II lezione del «Corso di fotografia per dilettanti», svolgendo il seguente argomento: la messa a fuoco - i cerchi di diffusione e l'angolo-limite fisiologico - la riproduzione fotografica otticamente fedele alla natura - alcune regole pratiche di ottica fotografica - il punto di presa - le esagerazioni prospettiche - il fattore d'ingrandimento prospettico - telefotografie e ingrandimenti fotografici (con proiezioni). Domani, il chiarissimo prof. dott. P. Gal inizierà un breve corso di «Ginecologia». Saranno ammesse soltanto le signore.

Nella segreteria centrale si accettano inscrizioni al corso di botanica del prof. A. Ivancich e alla gita a Padova-Vicenza-Verona (31 marzo-2 aprile). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18, Ginnasio Liceo «D. Alighieri».

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 18.30, sono convocati in palestra tutti gli schermidori per gli ultimi accordi per il the danzante di domenica prossima. Questa riunione, come le due precedenti, avrà tutto il favore dei soci, che le altre volte hanno affollato la simpatica palestra. Il the sarà servito da una schiera di gentili signorine e dagli schermidori. Suonerà una numerosa e distinta orchestra che eseguirà scelti ballabili. La riunione di danza sarà l'ultima della stagione, quindi l'esito può dirsi sin d'ora brillantissimo.

— Oggi alle 12 riunione dei calcisti della prima squadra sul campo dell'Unione Sportiva Triestina.

Unione magistrale triestina. Le maestre dei giardini d'infanzia sono convocate oggi alle 18 in sede sociale per importanti comunicazioni.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati ed i componenti il comitato feste sono convocati ad una seduta importantissima che si terrà stasera alle 19 nella sede del comitato (Via Madonnina 35).

Società Adriatica di Scienze Naturali (Sezione dei cultori di fisica e chimica). Sabato 10 corr. alle 18.30 nell'aula del Museo di Storia naturale, il prof. Arrigo Cantoni terrà una relazione sui nuovi progressi della radiotelefonia. Sono invitati anche i soci dell'Associazione nazionale degli ingegneri e della «Mathesis». Altre persone che avessero interesse per l'argomento, sono pregate di rivolgersi prima della seduta al segretario.

L'Unione operaia escursionisti italiani comunica ai soci che la marcia alpina indetta dalla Lega studentesca italiana si terrà irrevocabilmente domenica 18 corr. Le inscrizioni si ricevono in sede sociale fino a tutto lunedì prossimo. Gli «uocini» e le «uocine» tutti hanno l'obbligo di partecipare a questa marcia.

Per domenica prossima resta fissata la gita per Gorizia e Monte Vodizze di Gargaro. Le inscrizioni sono obbligatorie e si ricevono in sede fino a tutto sabato sera. Il programma dettagliato e quello della marcia, sono esposti in sede.

Lega studentesca italiana (sezione sportiva). La marcia alpina indetta dalla L. S. I. per il 4 marzo e sospesa per cause impreviste, si effettuerà irrevocabilmente domenica 18 corr., tempo permettendo.

Le inscrizioni continuano seralmente dalle ore 18-19 in sede sociale (via Chiozza 42, III) e avranno termine il giorno 14 corr.

— Come annunciato, oggi alle 17, nella sala Modugno si terrà un «The dansant».

Associazione Ex Allievi. Sabato 17 corr., alle ore 20.30, nella palestra di via della Valle, serata di poesia, col seguente programma: Edoardo Polli: «A Sant'Andrea», «Il terremoto del quindici», «Le mogli di Arrigo VIII», «L'incubo» «Scott»; D'Annunzio: «Consolazione»; Corradini: «Ecce homo»; Carducci: dalla «Canzone di Legnano»; Pascoli: «Il negro di Saint-Pierre»; Carducci: «Piemonte».

— Questa sera si riprendono regolarmente le lezioni di ginnastica nella palestra sociale.

Gli escursionisti ed il gruppo grotte sono pure invitati in palestra.

R. Club «Adriaco». Domani alle ore 21, avrà luogo nella sede sociale il II concerto vocale-istrumentale. Giovedì 15 corr. si terrà, nella sala massima del Circolo Artistico una serata danzante, per la quale verranno emessi inviti personali.

Circolo giovanile «Nazario Sauro» (sezione anziani del Ricreatorio «E. de Amicis»). Questa sera alle 20.30 precise, prove d'orchestra. Alla stessa ora, nel refettorio della scuola «E. de Amicis», il direttore signor A. Lussich terrà la quinta lezione di storia del Rinascimento, con numerose proiezioni. Tratterà della terza guerra di indipendenza e della presa di Roma. Possono intervenire anche i non soci.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle ore 19, sono convocati tutti i calcisti «boys».

Alle 20.30 è convocato d'urgenza il consiglio direttivo.

Gruppo futurista studentesco. Venerdì sera alle 21, in sala Fenice, il Gruppo futurista studentesco terrà il ballo di mezza quaresima a totale beneficio del giornale goliardico «La Folgore». Le danze saranno dirette dal maestro Elio Girardelli.

Le tessere di invito per questo ballo sono valevoli anche per i the danzanti domenicali, pomeridiani.

Corporazione nazionale dell'impiego pubblico e privato. Tutti i pensionati comunali (insegnanti) anteriormente al 1920 sono invitati a intervenire all'adunanza che sarà tenuta sabato 10 corrente, alle 17, nei locali di Piazza della Borsa n. 9, II piano.

Il consiglio direttivo della Federazione di commercio è convocato a seduta per stasera alle 19, nella sede sociale.

Unione Cooperativa della Venezia Giulia. Per concretare un'azione atta a tutelare l'interessi di tutti i soci dell'Unione, i soci sono invitati ad un'adunanza che avrà luogo giovedì 8 marzo, alle 19.30, in sala Dante.

Trattenimento al teatro Eden. Come abbiamo già annunziato, sabato 10 corr., alle 20 precise, avrà luogo in questo teatro un trattenimento di prosa, canto e danza a totale vantaggio della erezione di un busto a Giosuè Carducci nell'omonimo Liceo femminile e scuola normale.

Circolo del «Giovedì». Stasera dalle 21 in poi avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo la solita riunione danzante riservata ai possessori dell'invito permanente rilasciato dalla direzione. Durante gli intervalli il prof. Tisminieszky insegnerà le nuovissime danze: Blues (Fox-trot) e Tango Milonga.

L'Unione sportiva triestina invita tutti i soci podisti ad una riunione che si terrà giovedì 8 corr., alle 20.30, nella sede sociale. Si raccomanda di non mancare.

Associazione Sport «Edera». Questa sera alle 20.30, nella sede sociale di via Leo 11, assemblea straordinaria, per la nomina del comitato elettorale per la formazione del futuro consiglio direttivo.

Circolo giovanile repubblicano «Giuseppe Vidali». Questa sera, giovedì 8 corr., alle 20.30, verrà tenuta in sede sociale una assemblea straordinaria.

Il Club Mascotte terrà sabato 10 corr. dalle 20 al mattino, una grande festa danzante in sala Mazzini (Via Istituto 16). Posta volante, gara di valzer, scherzi e sorprese.

Comitato amatori danze antiche. Questa sera nella sala Fenice avrà luogo il solito trattenimento di danza dalle 20 alle 24. Le signorine sono gentilmente invitate. Dirigerà le danze il maestro Elio Girardelli.

Gruppo mandolinistico Esperia. Questa sera per le ore 20, prove.

Notiziario Sportivo

Unirea di Timisoara - Edera Trieste. Quest'oggi alle ore 16.15 precise avrà luogo sul bel campo di S. Giovanni, come già annunciato, l'importante incontro amichevole fra la forte squadra campione rumena composta dei seguenti nazionali: Chambre, Wetzger, Carol Ludwig, Szilagye, Kozovitz e Halmos contro la squadra dell'Edera triestina. L'incontro che senza dubbio assurge ad un avvenimento sportivo di primo ordine, farà accorrere sulla «pelouse» dell'Edera tutti gli amatori e giuocatori del foot-ball triestino, per ammirare il giuoco scientifico degli ospiti che servirà anche per fare un confronto del valore calcistico rumeno.

Per il torneo di lotta greco-romana. Per il torneo di lotta greco-romana che si terrà al Teatro Eden dal 15 corrente, le iscrizioni finora pervenute sono numerose. Fra i concorrenti emergono i nomi dei nostri migliori dilettanti: Arturo Cuhacevich, Oscar Bauer e Rugo, della Società ginnastica triestina; Carlo Depeder, Giraldi e Bucovich, dell'Edera. Mancano ancora i campioni della Biaggio Nazzaro; speriamo saperli presto pure loro iscritti. Il signor Cuhacevich, della categoria pesante, avrà in questo torneo maggior numero di competitori di quello che ebbe nelle gare svoltesi ultimamente alla Società ginnastica triestina.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La danza delle libellule».
Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica Giachetti. Ore 20.30: «Nina, no far la stupida!».
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La fanciulla selvaggia» e la comicissima «Ridolini capo cameriere».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la commedia in un atto: «Meglio soli che male accompagnati».
Teatro Eden. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la Compagnia di «Sganapino».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La giovinezza del diavolo» con Francesca Bertini. Funziona la «Roulette cinematografica».
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Fiamma» con Elena Lunda. Funziona la Roulette cinematografica.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Fabbrica dell'imprevisto» con E. Piergiovanni e Letizia Quaranta.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Passioni», splendido dramma d'amore e di passione, con Elena Sangro e Gustavo Serena.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede centrale in VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 gennaio 1923

	Sino a 1000			da 1000 a 5000			da 5000 a 10000			da 10000 a 20000		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	3918	2.600.181	—	7666	19.386.284	46	1805	12.475.838	—	1132	17.603.694	—
Sezione provinc. di Treviso	10394	6.713.431	—	19594	44.872.830	—	5803	42.958.440	95	3636	53.816.355	89
„ „ di Trieste	2001	1.537.747	—	5195	12.442.867	—	867	6.518.695	—	854	13.461.276	—
„ „ di Udine	32814	20.395.139	30	45430	116.437.070	33	10279	74.051.391	65	4185	58.868.983	—
„ „ di Venezia (1)	2985	2.360.057	91	8816	25.854.196	37	2906	23.331.396	14	2191	36.467.201	11
„ „ di Vicenza	2895	1.744.606	—	4482	11.607.538	—	963	7.234.089	—	926	14.627.759	—
Sotto Sezione di Gorizia	541	290.983	—	1016	2.755.395	36	305	2.142.823	—	212	3.109.330	—
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	58	910.300	—
„ „ di Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—	4	54.000	—
„ „ di Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—
Anticip. senza interessi (3)	26464	13.672.992	89	14302	26.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—
TOTALE	82011	49.372.009	10	108722	260.115.816	96	23270	171.305.088	39	13215	198.125.004	91

	da 20000 a 50000			da 50000 a 250000			Oltre 250000 (2)			Totale		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	431	14.696.165	—	142	14.885.294	—	13	7.110.000	—	15110	88.757.456	46
Sezione provinc. di Treviso	1878	60.264.601	99	820	79.797.231	52	79	37.525.500	—	42114	325.949.391	26
„ „ di Trieste	1358	46.160.426	—	821	70.252.820	—	20	10.593.500	—	11116	159.972.331	—
„ „ di Udine	1215	40.025.816	—	445	45.948.720	30	45	25.177.000	—	94413	330.894.120	58
„ „ di Venezia (1)	1781	59.143.040	23	1112	119.828.820	—	215	162.765.721	—	20006	428.750.432	76
„ „ di Vicenza	418	13.545.070	—	111	9.413.900	—	6	9.664.729	—	9801	67.837.591	—
Sotto Sezione di Gorizia	224	6.789.620	—	5	618.000	—	1	260.000	—	2304	15.966.151	36
Comitato locale di Padova	41	1.302.640	—	29	3.413.300	—	3	1.475.000	—	493	8.250.861	—
„ „ di Rovigo	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—
„ „ di Verona	4	183.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
Anticip. senza interessi (3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	98
TOTALE	7354	241.138.379	22	3489	344.641.085	82	383	256.077.450	—	236444	1.520.774.836	40

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie		Numero	Importo	
variazioni in aumento	+	—	11.122.644	67
			1.531.897.481	07
» » diminuzione	—	2432	24.283.589	64
Totale complessivo		236444	1.507.613.891	43

(3) Comprendono solo le anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 gennaio 1922 a tutto 31 gennaio 1923 furono erogate, a norma degli esonori stabiliti sino a L. 10.000.—, altre L. 46.569.463.— in anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole province.

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31 - 1 - 1923	264.750.000.—	11.000.000.—	445.500.000.—	721.250.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di gennaio 1923

Montante	Num.	Importo compless. L.	Imp. medio L.	Percent.
sino a L. 1000	328	185.893.—	566.75	28.51
da 1000 a 5000	476	1.266.611.—	2.660.94	41.43
da 5000 a 10.000	158	1.171.390.—	7.413.86	13.75
da 10.000 a 20.000	87	1.336.979.—	15.367.57	7.57
da 20.000 a 50.000	63	2.002.500.—	31.785.71	5.48
da 50.000 a 250.000	30	2.700.925.—	90.030.83	2.62
oltre 250.000	7	2.693.000.—	384.714.28	0.61

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 91.29 % — Imp. medio fino a L. 20.000 = L. 3775.85 — Imp. medio totale L. 9836.24.

Luigi Létang — 53

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Sì, carina; hai indovinato. Quell'uomo s'è fatto questo ragionamento: «Si è trovato un inglese per immaginare la cosa; se ne troverà ben uno per condurla a buon fine». Profittando ben inteso, della situazione nei limiti ragionevoli.

— Ed ha pensato a voi?

— Mio Dio, sì. E' venuto qui, a casaccio.

— Non è uno sciocco.

— Me ne sono accorto. Ma ha pretese enormi.

— Diamine! cinquecento franchi per la giornata.

— E' una bella somma.

— Io gliel'ho detto. Ho anzi discusso con lui la cifra molto seriamente. Allora è andato in collera ed è forse in quel momento che avete udito qualche scoppio di voce. Ma credo che si accontenterebbe di quattrocento.

— Allora non si è concluso nulla?

— Potevo concludere senza consultarvi? Ho domandato di riflettere e stavo giusto riflettendo, quando siete entrate... Ecco, dunque tutta la faccenda... Vi interessa?

Gli occhi di Lucia brillavano.

— Quella bella cosa, la scommessa, quella strada meravigliosa... è una tentazione.

Ciò dicendo, essa non dimenticava che per l'indomani la sua giornata era interamente libera, poichè Roberto doveva andare a Ginevra e non le aveva promessa la visita che pel dì susseguente.

Si offriva una magnifica occasione di riempire con una escursione non comune il vuoto di cui avrebbe sofferto in quel giorno.

Murray divenuto abile tentatore per bisogno, comprese che aveva partita vinta.

— Se l'avventura vi sembra desiderabile... — soggiunse con tono bonario.

— Ebbene sì. Mi piacerebbe.

— Allora vado a combinare col mio individuo e domattina, prima che si levi il sole....

— Avanti! Condurremo anche la mamma?

— Diamine! Quando ci siamo mai lasciati?

— Vuoi sapere — protestò la signora Murray — che non mi va molto a genio questa specie di pazzie e resterei ben volentieri a casa.

— Questo mai. Senza di voi non partiamo.

— Via! mamma. Non fateci perdere una sì splendida passeggiata.

— Si potrà moderare la velocità?

— Eh! no. Bisogna stare ai patti, anche per nostra soddisfazione personale — notò Lucia.

— Senza dubbio. Ma vi sono molte salite, che si potran fare al piccolo trotto.

— Allora si avrà campo di respirare.

— E calmare le inquietudini di qualche rapida discesa.

— Vedi bene, mamma.

La brava donna, avvezza a soddisfare tutti i capricci della figlia, rassicurata perchè suo marito, di carattere prudentissimo, consentiva nella idea, con calore insolito, non poteva a lungo resistere a quelle sollecitazioni.

Mi abbandono alla vostra fantasia — disse.

Lucia le saltò al collo e suo marito le serrò la mano commosso.

— E adesso — egli ripigliò, sollevato da un gran peso — andate a fare i vostri preparativi perchè domattina non avrete il tempo di indugiarvi. Io mando due righe al mio noleggiatore col mezzo del domestico e segno sulla carta del paese un orario approssimativo.

— Va bene — fece Lucia — Buona notte, babbo.

— Buona notte, mie care.

Esse uscirono.

Appena rinchiuso l'uscio, Murray respirò a pieni polmoni e si asciugò la fronte sudata.

«Il primo pericolo è scongiurato, disse con una specie di vergogna, pensando a tutte le abbominevoli frottole snocciolate. Era uomo metodico e religioso ed aggiunse:

«Dio me le perdonerà. Sono state dette a scopo lodevole. Ed ora coraggio!».

Scrisse allora una lettera chiara e precisa al mastro di posta di Fiesch non all'individuo inventato, ma al vero titolare dell'ufficio.

Questi doveva, ad ogni costo, condurre tre persone a Goeschenen, prima delle undici.

Il prezzo chiesto sarebbe pagato.

Edoardo Murray sapendo com'è irresistibile la vista di una somma notevole, mise nella lettera un biglietto di cinquecento per caparra, e mandò il fidato domestico a recar la missiva.

— Insistete malgrado l'ora tardiva — disse — e conducetelo qua con voi.

E il domestico tornò col mastro di posta.

Coll'impegno di pagare 200 franchi di più se la vettura si trovava dinanzi alla stazione di Goeschenen alle undici precise, il signor Murray vinse le ultime esitazioni del maestro di posta.

— Ma bisognerà partire di quà prima delle quattro di domattina...

— Alle quattro meno un quarto, se volete.

— Sta bene.

— Inutile andare a raccontare.

— Conosco il mio mestiere.

E con questa dichiarazione il mastro di posta, il quale voleva guadagnare il denaro da industriale coscienzioso e senza ammazzare i suoi cavalli, andò a preparare tutto

Verso mezzanotte partiva per Gletsch, con sei cavalli, che disseminava lungo il tragitto, riservandosi all'Hotel du Glacier du Rhone di far lo stesso per la seconda parte della strada.

All'ora prefissa, le quattro meno un quarto, Murray, la moglie e la figlia salivano sulla vettura dinanzi alla villa Berenice.

L'inglese, il quale non aveva chiuso occhio in tutta la notte e portava due rivoltelle di grosso calibro addosso, frugò con lo sguardo ansioso i dintorni della villa, persuaso che qualcuno spiasse la sua partenza o, meglio, la sua fuga.

Ma non scorse nulla di sospetto.

La vettura partì di gran galoppo e neanche nella traversata del villaggio, ancora assopito, Murray vide nessuna faccia di spione.

A destra ed a sinistra i campi si destavano a poco a poco; una lieve nebbia pareva che salisse timidamente dalla terra.

Di quando in quando il vento recava coi profumi dell'erba, il brontolio ringhioso del Rodano in perpetua guerra colle pietre del suo letto e colle roccie delle sue sponde.

— E' delizioso! delizioso! — diceva la signorina Lucia, scostando il velo dal cappello per aspirare l'aria pura del mattino.

— Ah! babbo, quel colonnello ha avuto una gran buona idea a fare questa scommessa...

— Ed a cader di vettura per lasciarci il suo posto.

— Oh! no, io non vado fino a questo punto. Deploro, anzi, l'incidente capitato a quel bravo uomo. Ma, babbo, credete che sia stato un calcio?

— Sì, sì certo — si affrettò ad affermare il povero Murray, il quale non rammentava più bene come avesse architettata la sua storia. — Sì, un calcio. E' deplorevole.

— Certo. Ciò non impedisce di gustare senza crudeltà alcuna, l'incanto di questa corsa stupenda, che guadagneremo nevvero?

— Senza dubbio. I cavalli corrono bene.

— Sarebbe meglio ancora in automobile.

— In questa parte della strada forse, ma quando arriveremo alle svolte della Furka sarà un altro affare. E poi si tratta di cavalli del paese: non bisogna dimenticarlo.

— Vanno benissimo. Babbo, sono contenta.

Il viaggio così bene incominciato, proseguì senza incidenti nè perdite di tempo.

Passando a Glesch dove si cambiarono i cavalli e lo stesso mastro di posta sostituì il cocchiere stanco, si portò dall'albergo un paniere di provviste, che i viaggiatori si divisero, mentre la vettura al trotto più lento ascendeva la salita del Ghiacciaio.

Spettacolo meraviglioso! Il sole risplendeva adesso sul cielo azzurro e le piramidi di ghiaccio accavallate scintillavano.

I cavalli fumano dal sudore ed il mastro di posta li incita senza pietà a furia di frustate.

Ancora uno sforzo, ancora una svolta, ed ecco la Furka, il colle, che mette in comunicazione la vallata del Rodano con quella della Reuss a 2436 metri sul livello del mare.

La strada si allarga e davanti alla casa di posta e dell'albergo sono allineate vetture, di cui i cavalli riposano.

Ma pei nostri viaggiatori non c'è riposo; il mastro di posta consulta l'orologio e diventa improvvisamente inquieto, nervoso.

Non arriverebbe forse all'ora fissata? dovrebbe perdere duecento franchi di premio?

Il cambiamento dei cavalli si fa in un batter d'occhi e subito si riparte di galoppo serrato in mezzo ad un nugolo di polvere.

Adesso non c'è che da scendere: i cavalli sferzati volano, la vettura sobbalza.

La valle dell'Uresen si sprofonda ad una svolta e la discesa diviene vertiginosa.

Sembra che, se il cocchiere non voltasse a tempo alla stretta curva, vettura, cavalli e viaggiatori andrebbero a precipitare sopra il campanile di Realp, attorno al quale stanno aggruppate come paurose alcune poche casette.

Lucia corre collo sguardo dalle profondità della valle alle punte nevose della catena del Gottardo e prova l'ebbrezza della velocità e della immensità, che la fanno rabbrividire.

Murray, calmo, soddisfatto al vedere succedersi i chilometri ai chilometri ed allurgarsi ogni momento più la distanza che lo separa dal sinistro visitatore della sera prima, si occupa a tranquillare ed a sostenere la moglie, la meno animosa dei tre viaggiatori.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

In attesa del salvataggio del "Radium,,
L'arrivo dei naufraghi a Trieste

Sull'investimento del piroscafo «Radium» della Società di armamento «Oceania», avvenuto nella notte dal 16 al 17 del mese scorso, sulle coste inglesi di Flamborough, abbiamo già dato notizia e pubblicammo pure il racconto di un ufficiale del piroscafo sul drammatico salvataggio del personale di bordo.

Riceviamo ora comunicazione che sono giunte a Trieste la maggior parte delle persone dell'equipaggio del piroscafo; in tutto ventiquattro, mentre il comandante e il capomacchina, assieme al direttore della Società armatrice capitano Arnerritsch, sono rimasti sul posto in attesa dei probabili tentativi di ricupero della nave.

La società d'armamento «Oceania», è giornalmente informata della situazione del piroscafo, situazione che, causa la persistenza del maltempo, con venti e mare da Levante, non si è mutata, non potendosi tentare ancora alcuna operazione di salvataggio. Parecchi piroscafi hanno tentato di avvicinarsi al «Radium» ma dovettero rinunciarvi. A bassa marea, il battello è quasi a mezzo scafo fuori d'acqua, ma al ritorno della marea alta, il suo allagamento è quasi intero. Situato parallelamente alla costa, le ondate lo battono in pieno sul fianco sinistro e causa gli urti violenti, il piroscafo è stato spinto di alcuni metri verso terra. La carena del piroscafo sulle roccie deve aver sofferto gravissimi danni, che aumentano di ora in ora per il movimento impresso dalle ondate allo scafo. Tutti gli scompartimenti sono invasi dall'acqua. E il tempo non accenna a migliorare.

Il carico del piroscafo "Nippon,,

Il piroscafo del Lloyd Triestino «Nippon» nel suo ultimo viaggio provenente da Shanghai, trasportò a Trieste oltre 52.000 sacchi di semi di sesame, per un peso di circa 4000 tonnellate.

Abbenchè il viaggio fosse avvenuto in condizioni di mare e di tempo sfavorevoli, il carico pur essendo di natura di facile deterioramento, venne sbarcato nelle migliori condizioni.

Nel certificato il R. perito giudiziale, rilevò questo fatto di grande importanza per il traffico dei semi sesame, che sfata tutte le dicerie che queste partite arrivino a destino in pessime condizioni, mettendo in evidenza tutto il sistema speciale della Società Triestina di curare questo genere di trasporti di natura tanto delicata.

Così pure le ditte ricevitrici del carico si espressero nel modo più lusinghiero sulla qualità del piroscafo, e per le cure dell'ufficialità e dell'equipaggio, circostanze queste che incoraggiano gli importatori di questo importantissimo articolo a scegliere la via di Trieste.

La tecnica moderna
per la costruzione delle navi di acciaio

Durante il passato anno la British Corporation for The Survey and Registry of Shipping, si è occupata molto della periodica revisione delle sue regole per la costruzione delle navi di acciaio: però la revisione dell'anno scorso è stata alquanto più notevole delle precedenti. Venne semplificata la costruzione dei doppi fondi, i requisiti delle lamiere dello scafo e dei ponti in acciaio furono modificati, tenuto conto della forma delle navi moderne, e le norme furono rese meno severe, in modo che lo spessore dei materiali delle navi con paratie longitudinali o di altri tipi diversi dei normali, può essere ottenuta così prontamente come per i tipi soliti. Speciali disposizioni furono inoltre prese per lo spessore dei materiali delle navi cisterna, in modo che costruttori ed armatori possono servirsi di qualsiasi riconosciuto sistema costruttivo: le norme e le tabelle danno infatti applicazione ai rinforzi di struttura suggeriti dall'esperienza.

La British Corporation ha voluto dunque in questo periodo di ristagno nelle costruzioni rivedere le sue norme in modo da trovarsi in armonia coi progressi tecnici, quando la situazione migliorerà.

Anche il Lloyd's Registrer è impegnato nello stesso lavoro: si può dire che costruttori e macchinisti siano ogni giorno intenti a trovar la maniera di risparmiare peso di materiale, senza peraltro sacrificare la robustezza e la capacità di carico della nave.

In questo campo vi è ancora molto da compiere, dato che la tradizione della costruzione in legno ed in ferro può ancora essere tenuta in conto per disporre le «parti» della nave e per gli spessori che sono considerati necessari. Gli acciai ad alto grado di resistenza non sono ancora stati pienamente sfruttati ed ancora meno si è usato dei vari modi di ottenere robustezza disponendo il materiale in modo che esso possa resistere, piuttosto che col mantenere invariato il peso.

In questo campo i progressi debbono necessariamente essere lenti e prudenti, e debbono essere appoggiati sempre sull'esperienza fatta: vi sono stati infatti alcuni recenti casi, in cui una curata disposizione di materiale ha prodotto una debolezza di struttura, che ha reso necessarie costose operazioni di rinforzo in navi nuove, dopo il loro primo viaggio, e modificazioni importanti nelle navi dello stesso tipo ancora in costruzione.

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Italia

Porto di Senigallia — Fanale riattivato — Con riferimento all'avviso n. 39/100 del 1923, s'informa che è stato riattivato il fanale a luce intermittente verde del molo di ponente di Senigallia. Esso è ora situato sulla nuova testata di detto molo.

Contemporaneamente venne soppresso il fanale elettrico a luce fissa verde che segnalava i lavori di prolungamento del molo sopradetto.

Mediterraneo - Italia - Sardegna

La Maddalena — Meda asportata — La meda in muratura che era situata sul limite del secco a Nord dell'isola di Santo Stefano, a circa m. 175 a SW dell'estremità della diga dell'isolotto Chiesa, è stata abbattuta dal mare. In prossimità di detta posizione è stata collocata una boa sferica, con armatura in ferro sormontata da cilindro, il tutto dipinto in bianco.

Pos. appr.: lat. 41.o 12' N, long. 9.o 25' E.

Mediterraneo - Isola di Candia

Capo Littinos — Faro che non funziona — Il faro sul capo Littinos, costa Sud di Candia, è stato riferito spento. Pos. appr.: lat. 34.o 55' N, long. 24.o 45' E.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Brioni», da Venezia, con 16 tonn. di merce e 5 pass.; «Lodovica» e «Belvedere», da Monfalcone.

Partirono i piroscafi: «Columbia», per Monfalcone; «Izeled», per Hornillo; «Izrada», per Sebenico; «Bosna», per Spalato; «Lovrjenac», per Bari; «Brioni», per S.ta Maura.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Semiramis», scar.; Molo IV: «Lodovica», car.; Hangar 3: «Belvedere», car.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) c: «Praga», car.; Hangar 6: «Merano», scar.; Hangar 9: «Tagliamento», scar.; Hangar 13 a b: «A. Scarsellini», scar.; Hangar 24: «Abbazia», scar.; Diga: «Erdely», «Cilicia», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Jugoslaven Prvi», scar.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo della Sanità: «Brenta», inop.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indeficienter», «G. Oberdan», «Violette», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto «E. Filiberto»: Riva: «Numentum», scar.; Molo V: «Daksa», scar.; Hangar 55: «Orient», inop.; Hangar 56: «Giorgio», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.- Molo Servola: «Naxo», car.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 153; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 538; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; caldera 18; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 207; cuochi 136; mozzi cucina 23; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1175, 1461, 1470, 1472, 1791, 1761, 922; carbonai 1350, 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 1644, 1340, 992, 1394, 1614, 1183, 1680, 1065, 1643, 1490, 1640, 1006, 1660, 970; giov. di cop. I: 567, 731, 672, 698, 729, 695; operai meccanici 33; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3098, 2885, 2429, 2703, 2762, 3169, 3030, 2271, 2917, 3093, 2202, 2412, 2767, 2811, 2407, 2633, 3062, 3117, 2399, 3057, 2966, 2306, 2701, 2460, 2675, 2873, 2343; giov. cop. I: 695, 731, 672, 698, 729, 567; giov. cop. II: 232; camerieri 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15.

Turno Lloyd: marinai 277; giovanotti coperta I 107; giovanotti coperta II 129; fuochisti 427; carbonai 219; operai meccanici 32; elettricisti 35.

Da richiamare: marinai 217, 250; giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 336, 337, 335, 374; carbonai 190, 193.

Turno Cosulich: capi d'arme 8; nostromi di coperta 16; carpentieri 24; capi stiva 95; marinai 333; giovanotti di coperta I: 149; mozzi di coperta 88; fuochisti 439; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 12; elettricisti 18; capi fuochisti 19; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 19; secondi camerieri da carico 13; terzi camerieri da passeggeri 70, da emigrazione 8; primi cuochi da emigrazione 12; secondi cuochi da passeggeri 14; I cambusieri da passeggeri 7; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 3; III cambusieri 18; giov. di camera 64; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 25; panettieri-pasticceri 65; infermiere 24; maitre d'Hotel 14; cameriere 8; giov. cambusa 1 0(?); macellai 7; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: capi stiva 87; carbonai 195; elettricisti 8, 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 14, 16; giov. I: 128.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 46; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 9; fuochisti 66; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 19; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Turno Libera Triestina. Rimane inalterato quello di ieri.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; giov. coperta I 0; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

BORSA DI TRIESTE
7 marzo 1923

Rendita	76.40	Nav. Libera Tr.	390
Consolidato 5%	85.85	» Istria-Trieste	240
B. Tes. sett. I em.	99.75	» Lloyd Tr.	1435
» II emiss.	99.75	» Lussino	635
» III emiss.	99.85	» Martinolich	124
» IV emiss.	100.5	Strade ferr. med.	239
Prov. Trieste 1899	40.—	Strade ferr. mer.	359
» » 1914	42.—	Oceania	120
» » 191.	41.—	G. L. Premuda	345
Cam. comm. 1889	32.—	Società Tramway	162
Prov. Istria 1900	40.—	Tripcovich e C.	281
Ist. com. Istria (c)	40.	Spediz. Adriatica	4?5
» » » (1)	88.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	52.—	Ansaldo	13
» » (1)	90.—	Beni Stabili	461
Banca d'Italia	1490	Cant. nav. triest.	16?
Commerciale ital.	935	Cem. Dalmazia	340
Comm. triestina	545	» Isonzo	95
Credito Italiano	715	» Spalato	258
Banco di Roma	10?	Edison	483
Banca Adriatica	98	Eridania	412
Banca Cred. pop.	248	Kerka	335
Zivnostenska	233	Gas Roma	596
Assic. Generali	21100	Ilva	11
Grandine Merid.	35?	Lavanderia	317
Riun. Adriatica	2835	Montecatini	183
Nav. Adria	368	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	315	Pilatura Riso	490
» Dalmatia	3.6	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1300	Terni	487
» Gen. Italiana	566	Torgasteo	

CAMBI: Amsterdam da 830.— a 840.—; Belgio da 111.— a 113.—; Francia da 127.— a 127.50; Londra da 98.40 a 98.70; Nuova York da 20.85 a 21.—; Svizzera da 390.— a 394.—; Berlino da 0.0950 a 0.1025; Bucarest da 9.50 a 10.—; Praga da 62.— a 62.50; Ungheria da 0.65 a 0.7250; Vienna da 0.0290 a 0.0310; Zagabria da 20.30 a 20.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 21.25 a 22.—; dollari da 20.80 a 20.95; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.50 a 80.25; lire sterline b. n. da 98.10 a 98.50.

BORSA DI MILANO
del 7 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 76.25; Consolidato 5 p. c. fine mese 85.40; Banca d'Italia 1480; Banca Commerciale Italiana 932; Credito Italiano 715; Banco di Roma 100; Ferrovie Meridionali 654; Ferrovie Mediterraneo 236; Costruzioni Venete 161; Rubattino 664; Lanificio Rossi 2270; Cotonificio Cantoni 1432; Cotonificio Veneziano 149; Cotonificio Meridionale 73; Elba 58; Terni 494; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 113.50; Officine Breda 272; Ansaldo 13.50; Montecatini 187.50; Metallurgica Italiana 107; Edison 485; Società Adriatica 150; Vizzola 855; Marconi 664; Molini Alta Italia 530; Industria Zuccheri 440; Raffineria Ligure Lombarda 459; Eridania 412; Distillerie Italiane 143; Esport. Italo Americana 630; Beni Stabili 461; Fiat 304; Isotta Fraschini 10; Ilva 11.50; Libera Triestina 398.

CAMBI: Parigi 127.30; Svizzera 391.25; Londra 98.60; New York 21; Germania 0. 1025; Bucarest 9.75; Belgio 111.25; Spagna 327.50; Vienna 0.03; Praga 62.

CORRISPONDENZA APERTA

Tribunus Caipha. Decidere se i goliardi patavini debbano fare una nuova gita a Trieste, ripetendo fasti e nefasti dell'anno scorso, significa assumere una responsabilità da far tremare alla macchinetta le vene e i polsi e... gli ingranaggi ancor. Studenti udite! Illo tempore fere omnes puellae, sed nulla matrona et pauci tergestini masculini generis vetras fantasticas piavoladas, quarum aliquas ultra goliardorum gentile usu, valde gustaverunt. Hodie autem civitas nostra, solum juvenum nostri instituti superioris scientiae Mercurii (non mercuriali) gratia, rumorosas et aliquando scocciantes baldorias goliardorum cognoscere et appretiare incipit. Venite! Etiamvis Mons pietatis saepe grossa praestita nunc semper concedere non potest quia clientes sunt multi et pecunia non abundat cotidie, si vos hibernalem zimarram illic tradite, praetium biliettí ferratarum viarum tertiae classis forsitan obtinete, nisi zimarra ad malorsegam ultimam riducta est. Id est bene scire! Venite! Pallent languescentes oculi pulchrarum et formosarum iucundarumque puellarum Tergesti; gambettae earum rectissimae sunt et linea possident maximi Leonardi et gallici Ingres dignam. Miramar nidus amoris e hominibus vane constructus a maximo poetae tertiae Italiae dixitur; riviera autem Barculae, ambulacrum Sancti Andreas clivi Servulae, Opicinae, Venatoris et Pulchri Montis (a immortalibus deis conditi) amena loca poeticae viridis solitudinis studentibus relativisque modistinis, sive dactilographis vel sartinis multa offerunt. Ovidius Naso ipse, si hic relegatus fuisset, non Libros Tristium, sed alia carmina et epistulas Artis amandi, scripserit. (Ibi et alibi quamvis mollia sub umbris strata vos ad peccatum vocabunt, nolite exagerare! Lacrymae puellarum nemini bene ferunt) Cursus tertii Victorii Emanuelis, ad Forum Unitatis ducens, sinistrorsum (non dextera parte ad viduas servata) et Molum Audace pus quam fortuna audaces juvant. Pocula vini histriani saluberrima sunt et shornia non est timenda. Juvenes dum estis, gaudete! Ergo ad Tergestem venite, simpaticam vivacitatem italicum, bono cum gustu, non vulgatoriter, ferentes et foetentiam vestrarum matricularum ducete vobiscum. Amen.

Marinella. «Come si fa a vivere quando più nulla ci sorride, quando sul nostro cammino non vi è più un raggio di sole, quando non si crede e non si spera più?» Anche ai più brutti scherzi del nostro cuore, anche ai colpi maggiormente avversi della fortuna, anche ai malanni più gravi c'è un rimedio sicuro ed è la volontà: volontà fortissima di guarire, la volontà di superare il periodo triste, la volontà di riacquistare se non la gioia, la serenità. Ma occorre «saper volere»; avere la pazienza di dedicarsi ad un lungo esercizio di volontà, prefiggersi di dover poter stabilire un lentissimo passo avanti nell'esecuzione del proprio programma ogni giorno, in ogni caso; occorre cercare e cercare fino a stabilire con certezza una forma di attività capace di procurare, perseverando, soddisfazioni buone e sane, sempre più intense, al nostro spirito. Allora il dolore di ieri sarà ridotto a blanda e dolce malinconia, destinata per il trionfo del nostro volere, per l'orgoglio del successo, a svanire e a sfumare fra i ricordi più lontani. Il sole così ritorna sulla strada scelta dalla nostra fermezza e finiamo per sentire anche il lato comico dei passati più aspri dolori e talvolta anche a riderne. Cedere al destino è da deboli; bisogna guardarlo in faccia, occorre affrontare anche le situazioni più tremende con freddezza, l'esercizio della forza insomma. La gioia e la fortuna sono femmine e accontentano i forti.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Se ti rechi sui monti il *primo* fai
E quindi l'*altro*. A tutelar la casa
Contro i ladri l'intero adoprerai.

Soluzione del giuoco precedente:
ERRO — RE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, servitù in genere, per privati e locali, con buoni attestati, miti pretese, offre agenzia, Valdirivo 23. 36664 A

A. A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti ed altro scelto personale per Hoteis, alberghi, restaurants, trattorie, bars, con ottime referenze, per Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 36630 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, con attestati, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 36630 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cameriere Hotels, offre «La Fiorente», Ginnastica 10, secondo. 36704 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare, ecc., per privati, ambulatori, trattori, ottima servitù, offresi. Valdirivo N. 21, secondo. 33645 A

CUOCHE capaci; cameriera fina, friulana, ottimi attestati, sa cucire; prestaservizi, pomeriggio, onestissima, offronsi. Machiavelli 7, Zeidler. 9106 A

DONNA quarantenne cerca servizio. Offerte «Giovanna» Piccolo. 33547 A

PRESTASERVIZI robusta offresi, dalle 3 alle 6. Corso 1, IV, porta 10. 33547 A

SIGNORA giovane, istruita, paziente, volonterosa, indipendente, offresi quale donna chiavi presso signore o signora, anziani, soli, anche se ammalati, oppure vice-madre. Pratica tutti lavori casa, bravissima cucina, per Trieste o fuori. Offerte «Gis» Piccolo. 36480 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bonnes, con attestati, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 36630 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, per Trieste, Roma, Venezia, Napoli, Torino, Milano, Grottamare, Macerata, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 36630 B

BAMBINAIA, buoni attestati, cercasi prontamente. Levi, Via Brunner 2. 33609 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche perfette, fornelliste, cercansi urgentemente. «La Fiorente», Ginnastica 10, II. 36704 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene, con buoni attestati cercasi per Fiume. Presentarsi dalle 9-10 P. Scorcola n. 1, I, sinistra. 36256 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Coroneo 1, portiere. 210 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Rossini 10, II, destra. 210 B

DOMESTICA semplice, onesta, per due persone, cercasi. Villa, Ginnastica 66. 337727 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi, piccola famiglia. Via Donizetti 3, III, porta 7. 35454 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi 3-6 pom., Via Cecilia Rittmayer 12, I, destra. 36476 B

DOMESTICA cercasi, intera giornata. Presentarsi con attestati, Via Battisti 7, III, porta XI, dalle 2 alle 4 o dalle 6 alle 8. 36540 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente, 120 mensili. Percich, Risorta 12. 33649 B

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi. Via Raffineria N. 1, IV, D'Amore. 33697 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Vittoria Colonna N. 6, III. 33669 B

DOMESTICA brava, giovane, con buoni attestati, cercasi. Ruggero Manna 24, pt., sinistra. 33613 B

DONNA servizio, alcune ore mattina, cercasi. Corso Garibaldi 8, bar. 33711 B

PRESTASERVIZI giovane, robusta, cercasi, nove ore giornalmente, senza vitto, per tutti lavori famiglia. Guidi, Corso 39, I. 36496 B

PRESTASERVIZI onesta, brava, attestati, cercasi. Corso Garibaldi 12, cappelleria. 33705 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, cercasi. Giorgio Galatti 8, II, destra. 36564 B

PRESTASERVIZI abile, svelta; con referenze, per tre ore mattina, cercasi. Venti Settembre 11, secondo. 33675 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per coniugi soli. Canova 18, I, porta 6. 36172 B

RAGAZZA 14-15 anni, preferibile orfana, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 36460 B

RAGAZZA sana, onesta, brava, cerca distinta famiglia. Via Giorgio Vasari 8, II, Rossetti. 36602 B

RAGAZZA capace, che sappia anche tedesco, per tre persone, cercasi. Via Udine 10, II, destra. 33615 B

RAGAZZETTA piccoli servizi, cercasi. Via Sanità 16, bar. 36618 B

RAGAZZETTA per bambini, aiuto faccende domestiche, cercasi. Venti Settembre 59, III, sinistra. 36612 B

SIGNORINA seria che parli italiano tedesco, con buoni attestati cercasi per bambina di anni 1 e mezzo. Via Roma 30, II, destra. 32393 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A TENITURA doppia offresi, ore giornaliere, pratica contabile. Chiozza 49, porta 1. 33507 C

BILANCISTA-contabile, corrispondente, lunga pratica commerciale, ottime referenze, offresi. Offerte «Lavoratrice indipendente» Piccolo. 33731 C

CASSIERA lunga pratica, offresi prontamente. Offerte sub «Eva» al Piccolo. 33487 C

CHAUFFEUR venticinquenne, dispone 15.000 cerca posto prontamente. Offerte «Assiduo» Piccolo. 9080 C

COPIATURA, traduzioni in tedesco, italiano, francese, a macchina, assumesi a domicilio. S. Vito 6. 36528 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, offresi ufficio viaggi. Bene introdotto clientela Jugoslavia, Czeco-Slovacchia, Austria, Ungheria, esperto esportazioni, importazioni. Offerte «G. S. P.» Piccolo. 36160 C

DIPLOMATO macchinista, elettricista teorico-pratico, aiuto contabile, offresi. Via della Madonnina 11, inte., 7, Corrado Patimo. 36466 C

DIRETTORE Hotel cerca occupare posto direttore o segretario in primario albergo, grande restaurant o caffè, parla italiano, tedesco, francese, ottimi attestati. Scrivere sub «Distintissimo» al Piccolo. 36472 C

DIRETTORE banconiere, cinquantenne, offresi per caffè. Gentili offerte «Direttore» Piccolo. 36560 C

GIOVANE, conosce italiano, francese, spagnuolo, cerca posto anche fuori Trieste, miti pretese, buone referenze. Scrivere sub «Spagnuolo» Piccolo. 36574 C

GIOVANE dattilografo, pratico contabilità, ottimi attestati, impiegherebbesi subito, anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere «Mite» Piccolo. 33461 C

GIOVANE ventiduenne, serio, onesto, assolto otto classi, cerca occupazione qualsiasi ditta. Offerte «Volontà» Piccolo. 33577 C

LEGNAMI: Giovane magazziniere, con lunga pratica commerciale e lavorazione, specializzato legnami duri, conoscenza lingue estere, pratico spedizioni, corrispondente italiano, tedesco, cerca posto di fiducia magazzino oppure segheria, mansioni direttore, trattazione affari, contabilità, referenze primo ordine. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 36546 C

MACCHINE cucire rimette completamente a nuovo provetto meccanico, lavorazione garantita, spesa insignificante. Vasari 10, IV, Muller. 33591 C

MAGAZZINIERE capacissimo, assiduo, dispone 20.000 cerca posto. Offerte «Venticinquenne» Piccolo. 9079 C

PRATICANTE scrittoio, conoscenza tedesco, offresi. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 36494 C

QUINDICENNE già praticante fabbro offresi quale apprendista; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 33115 C

SIGNORA giovane, bella calligrafia, conosce perfettamente italiano, offresi per ufficio o scrittoio. Offerte sub «Ada» al Piccolo. 33489 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto da vecchia signora o bambini, sa diverse lingue e anche aiuto in casa. Offerte «Fidata» Piccolo. 35930 C

SIGNORINA stenografa tedesca, dattilografa, saldacontista, conosce perfettamente l'italiano, buone referenze, cerca posto. Sub «Impiegata» Piccolo. 36171 C

SIGNORINA contabile, lunga pratica lavori ufficio, conosce italiano, tedesco, sloveno, con buone referenze, offresi. Offerte «Seria» Piccolo. 35598 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, celere dattilografa, contabilità, lunga pratica, cerca posto, ottime referenze. Gentili offerte sub «Pratica» al Piccolo. 36464 C

SIGNORINA aiuto-contabile, corrispondente francese, serie referenze, offresi. Offerte «Prontamente 200» Piccolo. 33929 C

SIGNORINA perfetta tedesco, ottima coltura, moralità, brava cucinare, lavori casa, offresi a coniugi o signora con bambina. Offerte «Affettuosa» Piccolo. 33649 C

SIGNORINA colta, seria, perfetta tedesco, abile cucinare, brava massaia, offresi per bambini, casa, preferisce casa orfani. Scrivere: portinaia, Tor S. Piero 2. 33555 C

SIGNORINA bella presenza cerca posto quale cassiera cine o banconiera per bar, miti pretese. Offerte «Nina» Piccolo. 33529 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, con cognizioni del francese, inglese e italiano, con macchina da scrivere assumerebbe lavoro a casa. Offerte «Tedesca» Piccolo. 32867 C

TECNICO dentista, 19enne, abile in caucciù e oro, cerca posto. Offerte sub «Tecnico» Piccolo. 9138 C

TRENTENNE, già proprietaria trattoria, offresi quale direttrice, cameriera, cassiera bar, latteria, buffet, caffè, Trieste o fuori. Offerte «Proprietaria» Piccolo. 36482 C

VENDITRICE praticante, qualsiasi ramo, offresi, parla italiano, tedesco e sloveno. Indirizzo al Piccolo. 36548 C

VENTUNENNE volonteroso, conoscenza tedesco, italiano, francese, cognizioni dattilografia, cerca posto in qualsiasi ditta. S. Vito 6. 36526 C

VIAGGIATORE 24enne, ramo commestibili, affezionata clientela, cerca posto zona Venezia Giulia. Offerte «Commestibili» Piccolo. 33441 C

UN mese gratuito offromi in qualità di fattorino per ufficio; eventualmente pure riscuotitore, miti pretese, ottime referenze. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 33457 C

1000 offro procurandomi posto magazziniere, capacissimo assolvere generali mansioni, proprio camions, 20.000 cauzione. Offerte «Attivissimo» Piccolo. 7156 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR Qualsiasi lavoro eseguisconsi in giornata Viale XX Settembre 11, I. 34400 C C

A JOUR a mano, pronta esecuzione. Via Gatteri N. 10. 33525 CC

ASSUMO biancheria riparare, stirare, prezzi bassi. Offerte «Proprio domicilio» Piccolo. 36520 CC

CONFEZIONI da signora, manteaux, tailleurs, abiti da sera, si confezionano secondo i più recenti figurini, nel lavoratorio di Olga Ivanova (direttrice della Casa L. Spengler di Pietrogrado). Le ordinazioni si eseguiscono colla massima esattezza, prontamente ed a prezzi di assoluta concorrenza. Piazza Cavana N. 3, I, destra. 36646 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 32349 C C

COPIATURA a macchina, perfetta, assume autorizzata scuola dattilografia. Tigor 13. 9003 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie. Lucidare, riparare mobili, qualunque lavoro, nonchè pianoforti. Via Pietà 31, pianoterra. 36450 CC

FALEGNAME offresi per riparazione e lucidazione mobili, prezzi miti. Via Cereria 7, I, Alujevich. 33519 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 160 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 33143 C C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 33693 CC

MURATORE assume qualunque restauro a prezzi mitissimi. Vasari 5, porta 8. 33559 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala II. 35492 CC

PELLICCIAIA offresi a giornata. Madonnina 4, primo. 36456 CC

RAGAZZE due, sedicenni, offronsi principianti venditrici. Offerte sub «Ines» Piccolo. 36446 CC

RICAMATRICE eseguisce recentissimi monogrammi, qualunque ricamo. Corso Vitt. Em. 21, IV. 31128 C C

RICAMATRICE esattissima assume lavoro a jour, corredi, offresi anche giornata. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 33691 CC

SARTA confeziona qualsiasi lavoro signore e bambini, esattezza, buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 33001 CC

SARTA diplomata esposizione Roma, tailleur, abiti sera. Confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 36354 C C

SARTA capace, garantita, offresi giornata, prezzo mitissimo. Chiozza 32, III. 36428 CC

SARTA bravissima confeziona ultimi modelli, prezzi miti. Coroneo 9, I, sinistra. 32759 CC

SARTA capace qualunque lavoro signora e bambini, offresi casa e fuori. Cassa di risparmio 13, quarto. 33443 CC

SARTA taglia, prova vestiti, mantelli signora, bambini; specialità tailleurs tipo uomo. Zaccaria 3, primo. 36610 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti N. 43, porta 17. 36560 CC

SARTA, lunga pratica lavoratorio, assume qualsiasi lavoro; specialità mantelli, tailleurs, fantasia, prezzi modici, lavoro perfetto. S. Nicolò 18, secondo 33701 CC

SARTA donna, pratica qualsiasi lavoro, offresi prontamente, proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 33449 CC

SARTA uomo, capacissima, accetta qualsiasi lavoro rivoltare, nonchè abilissima pantalonaia. Piccolomini 6, porta 20. 33743 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Vienna» Piccolo. 33481 CC

SARTO eseguisce lavoro nuovo e rivoltature a prezzi miti. Udine 23. 36010 CC

SARTO assume lavoro, accetta riparazioni, prezzi miti. Sanità 14, II. 33705 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 32602 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Cesare Battisti 13, rivolgersi portinaio. 35674 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. VENDITRICE pratica panetteria cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 36630 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Molingrande 36. 33421 D

ARTE drammatica, piccole tournée, affrancare, cercansi appassionati. Offerte «Direttore» Piccolo. 33465 D

ASPIRANTI artisti cinematografici abbisognano per prossimi lavori retribuiti. Modernissima-film, Battisti 6 (Sala Fenice). 61016 D

BARBIERE abile, bravo masseur pedicure cercasi. Scrivere: Miro, Lido (Venezia). 5290 D

BERRETTAIA cercasi. Rivolgersi via Malcanton 12, negozio manifatture Vodopivetz. 36590 D

CORRISPONDENTE lingue estere avente buona pratica di commercio cerca importante società per ufficio provveditoria. Cassetta U. 1094 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6291 D

IMPIEGATO capace assolvere generali mansioni e sostituire proprietario durante suo assenze cercasi da vecchia azienda; richiedesi garanzia. Offerte «Auto» Piccolo. 33425 D

MODISTE primier cercansi prontamente. Premiato salone Destefani, Corso Garibaldi. 36533 B

PASTAIO per fabbrica paste con buoni attestati e referenze ricercato in Dalmazia jugoslava. Offerta con pretese sub «Onestà 33» Piccolo. 36538 D

PIAZZISTA cercasi per vendita nuova economica macchina calcolatrice di facile smercio, ottime condizioni. Offerte «Calcolatrice» Piccolo. 9135 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ginnastica 10. 36692 D

RAGAZZO quindicenne intelligente volonteroso cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 Portici di Chiozza n. 1 «Osservatore Triestino». 800 D

RAGAZZO calzolaio cercasi. Via Udine n. 65. 33537 D

RAGAZZO onesto cercasi prontamente per manifatture. Via Roma 11, Maggia. 36709 D

SARTA bianco molto brava a giornata cercasi. Offerte sub «Corredo» al Piccolo. 33477 D

SARTA di bianco da bambini cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 33595 D

SIGNORINA mistra troverebbe occupazione mezza giornata presso F.lli Bonetti, Ghega 17. 36530 D

VENDITRICI praticissime ramo calzature cercansi. Presentarsi con certificati. Indirizzo Piccolo. 36670 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A, IMPIEGATO cercherebbe pensione con stanza 1.o aprile. Indicare pretese minutamente. Offerte «Impiegato» Piccolo. 36712 E

AMMOBILIATE, uso cucina, salotto, ingresso libero cerco. Ginnastica 10, II. 36702 E

CAMERA vuota comodo cucina, presso piccola famiglia, paraggi Roiano, via Udine, Miramare, Boccaccio cercano coniugi soli. Offerte «Moro» Piccolo. 33545 E

STANZA uso ufficio con luce, centro, cercasi. Indicare prezzo. Offerte «Presto» Piccolo. 33277 E

STANZA ammobiliata e stanzetta ammobiliata o vuota, massima pulizia cerca signore serio stabile, presso famiglia non mestierante. Offerte sub «Negoziante» Piccolo. 36690 E

STANZE due vuote, centro, luce elettrica, primo secondo piano, cerco. Offerte al Piccolo «Depaoli». 33739 E

STANZETTA ammobiliata cerca distinto giovane impiegato, presso piccola famiglia, paraggi stazione centrale. Offerte «Napoli» Piccolo. 33465 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA, interna, soleggiata, presso stazione centrale affittasi. G. Boccaccio n. 3, porta 9. 31419 F

A. AMMOBILIATA con luce affittasi a distinto signore unico subinquilino. Battisti 8, porta 11. 33516 F

A due signori affittasi stanza ammobiliata. Battisti 8, porta 13. 36553 F

A. STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Rapicio 4, porta 9. 36508 F

A. STANZA ammobiliata centro affittasi. Maiolica 10, III, porta 31. 33496 F

ALLOGGIO, stanza grande signorile, elegantissima, soleggiata, confort, travo distintissimo stabile. Galatti 8, I, destra. 33637 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta. Via Enrico Toti 14, porta 16. 36208 F

AMMOBILIATA, pulizia massima, affittasi prontamente. Via Valdirivo 14, III, sinistra. 33747 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, attiguo salotto, luce, affittasi ufficiale superiore. Indirizzo Piccolo. 36696 F

AMMOBILIATA centro affittasi a distinto signore, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 33715 F

AMMOBILIATA grande affittasi prontamente distinto signore. Molingrande 34, pt., destra. 36496 F

AMMOBILIATA luce elettrica affittasi due signori. Geppa 2, porta 19. 36618 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a due signori. Via Roiano 4, V, porta 27. 36544 F

AMMOBILIATA bella, prezzo onestissimo, affittasi distinto signore. Navali 4, pianoterra, sinistra. 36660 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. D'Azeglio 11, IV, Francescato. 36636 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. Via Udine 12, III, sinistra. 33613 F

AMMOBILIATA due letti luce elettrica con pensione affittasi prezzo conveniente. Torrebianca 21, II, destra. 33511 F

AMMOBILIATA bellissima, ariosa, luce elettrica affittasi a distinta persona. Spiridione 12, porta 26. 33453 F

AMMOBILIATA elegantissima due letti, ingresso libero affittasi. Gelsi 12, porta 6. 33799 F

AMMOBILIATA affittasi, splendida vista, soleggiata, volendo ingresso libero, a persona seria, paraggi via Tigor. Via Giustinelli n. 1, porta 11 33679 F

AMMOBILIATA affittasi due amici con o senza vitto. Commerciale 9, V. 33671 F

AMMOBILIATA bellissima vista mare, vitto, affittasi. Via Ariosto 2, porta 25, IV. 33667 F

AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi a distinto signore serio, unico subinquilino. Via Valdirivo 16, III. 33661 F

AMMOBILIATA tutto nuovo affittasi a una o due persone pel 1.o aprile, con vitto o senza, paraggi Piazza Garibaldi. Raffineria 9, porta 16, III piano. 33475 F

AMMOBILIATE, uso salotto, semplici, lussuose offre Ginnastica 10, II. 36702 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 33287 F

CAMERA matrimoniale e da pranzo, eventualmente comodo cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36470 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA vuota grande affittasi, pulizia, soltanto persona sola. Galileo Galilei 1, porta 16. 36463 F

CAMERA pulitissima, soleggiata quieta, uno due letti affittasi prontamente, vicino posta e ferrovia centrale. Via Giorgio Galatti 16, porta 9. 36484 F

CAMERA ammobiliata affittasi con comodo cucina. Via Tor Sampiero 4, mezzanino. 36493 F

CAMERA eventualmente cameretta con vitto affittasi. Battisti 20, porta 20. 36656 F

CAMERA vuota o parzialmente ammobiliata, ingresso libero, affittasi uso studio. Via Coroneo, 13, porta 5. 36514 F

CAMERA ammobiliata centro affittasi anche con vitto. Via Milano 25, porta 14. 36668 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ginnastica 60, p. III. 33605 F

CAMERA due letti affittasi. Via Madonna Mare 3, III, destra. 9140 F

CAMERA ammobiliata per due persone affittasi. S. Michele 24, IV, destra. 9130 F

CAMERA matrimoniale elegante; altra una persona affittansi persone distintissime, soli ospiti. Giustinelli 2 A porta 3, ore 11-14. 18-19. 9134 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Via Fabio Severo 64, II, destra. 33567 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici. Via Guerazzi 9, IV. 33629 F

CAMERA ammobiliata bellissima, soleggiata affittasi presso piccola famiglia. Settefontane 6, IV. 33551 F

CAMERA bene arredata, stufa, cerca seria impiegata, centro. Offerte «Massima pulizia» al Piccolo. 33545 F

CAMERETTA chiara bene ammobiliata luce elettrica affittasi. Mazzini 12, I, sinistra. 36488 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi. Madonnina 11, porta 8. 36652 F

CAMERETTA, buonissimo vitto affittasi prezzo modicissimo. Commerciale 9, I, sinistra. 33709 F

CAMERINO vuoto affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 36664 F

DISTINTA signora darebbe vitto a 4-5 signori, prezzi da convenirsi. Via S. Nicolò 29, terzo. 36554 F

MATRIMONIALE ammobiliata, volendo cucina, cameretta, paraggi giardino affittasi a distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 33579 F

MATRIMONIALE, salotto, pure salottino ammobiliato, luce, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 33587 F

STANZA matrimoniale, pranzo, grandi, ammobiliate, luce elettrica, comodo cucina, casa signorile affittansi. Indirizzo Piccolo. 9141 F

STANZA ammobiliata, letto 2 persone, oppure quale magazzino vuoto affittasi. Presentarsi dalle 11 alle 14 via Alessandro Vittoria 1, p.terra. 36550 F

STANZA comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 36514 F

STANZA pulitissima affittasi prontamente, eventualmente vitto. S. Francesco 23, porta 7. 36434 F

STANZA grande con due letti, volendo ottimo costo affittasi. Chiozza 14, II, sinistra. 36430 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi. Traversale Bosco 3, II, Landano. 36504 F

STANZA ammobiliata affittasi persona distinta. XX Settembre 20, quarto. 33431 F

STANZA affittasi a Barcola n. 26, Villa Cuomi. 33425 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine n. 45, I piano. 36634 F

STANZA vuota eventualmente comodo cucina, affittasi. Giulia 14, porta 26. 36626 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Gatteri 43, pt. 36565 F

STANZA ammobiliata centralissima affittasi solamente persone distinte. Via Tarabochia 5, IV, porta 18, ex Tintore. 33447 F

STANZA ammobiliata, vitto, campagna, affittasi. Pendice Scorcola 58, Romagna. 9132 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, bagno, volendo salottino, centro, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 33583 F

STANZA bene ammobiliata oppure vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 33673 F

STANZA uso ufficio primo piano, ingresso libero, vicino posta centrale, linea telefonica, luce elettrica affittasi. Offerte Piccolo sub «Fortuna». 33677 F

STANZA matrimoniale grande, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 33663 F

STANZA ammobiliata con senza vitto affittasi Tiziano 13, III, destra. 33557 F

STANZA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33499 F

STANZA matrimoniale, volendo anche salotto, elegantemente ammobiliato, ingresso libero, luce, aria, chiarissimo, nessun disturbo affittasi prontamente soltanto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 33471 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Corso Garibaldi 32, porta 11. 33729 F

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi per una persona, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 9139 F

STANZETTA ammobiliata affittasi onesto operaio. Ginnastica 1, porta 7. 36432 F

UFFICIO due, tre stanze, ingresso libero, affittasi. Gatteri 10, primo. 33527 F

UFFICIO vuoto, due stanze, telefono, luce, ingresso libero, paraggi Portici; altre Ponterosso affittansi. Indirizzo Piccolo. 33585 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, speciali metodi facili, lezioni violino. Acquedotto 25, terzo. 460 G

COL 10 marzo si inizia un corso di calzature per signore e signorine. Scuola di taglio, via Lavatoio 5, primo. 36642 G

CORSO modisteria apresi l'8 corrente. Via Parini 9, III, Lea Velicogna. 36214 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 36686 G

DISTINTA giovane maestra inglese, francese, tedesco, italiano, offresi per vacanze estive come dama di compagnia, scopo villeggiatura o viaggio. Torre bianca 20, II, sinistra. Riceve 18-20 eccetto domeniche, mercoledì, venerdì. 33439 G

FAMIGLIA conosciuta raccomanda distinta signorina francese, laureata Università, per lezioni conversazione, grammatica, letteratura. - Sub «Wipalopulo» Piccolo. 36474 G

GINNASTICA svedese e massaggi. Corsi igienici, aperti, per signore, signori, signorine, allieve, ragazzi e bambini. Corso ortopedico ogni giorno un'ora. Lezioni riservate. Programmi, orari, gratuitamente, presso la segreteria dell'Istituto, Via Carducci 12, I, dalle 17-18. 33149 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, Piazza Cavour 168, Napoli. 6003 G

LAUREA accurata, compilazione tesi qualsiasi argomento. Goliardico-Toledo 148, Napoli. 5041 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, III, angolo Corso. 33373 G

MAESTRA provetta pianoforte, pazientissima, impartisce lezioni, 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 36244 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni, prezzo mite. S. Michele 5. 9125 G

RADIOTELEGRAFIA: Corsi normali accelerati apparati riceventi trasmittenti in funzione. Unica autorizzata Scuola S. Chiara 3, sala Berger. 29849 G

RIPETIZIONI scuole elementari tecniche, lezioni tedesco, matematica. Offerte «Roma» Piccolo. 33625 G

SCUOLA privata per bambini dai 3 ai 6 anni. Via Ginnastica 42, I piano. 33521 G

STUDENTE impartirebbe lezioni aritmetica, principi algebra, descrittiva. Offerte «Ripetizione» Piccolo. 36340 G

STUDENTESSA «Revoltella», impartisce lezioni tedesco, matematica, ecc., lire 3. Offerte «Ripetizioni» Piccolo. 33435 G

TEDESCO, lezioni conversazione impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 33559 G

UNIVERSITARIO anziano impartisce ripetizioni a studenti medi inferiori. Via Mazzini 41, negozio manifatture. 33621 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SCARPETTA da bambina, smarrita. Piazza Garibaldi. Mancia portandola Istituto 24, spaccio vini. 370 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO 4 ambienti, vuoto, cucina ammobiliata, paraggi Garibaldi, disponibile subito. Offerte «Lire 12.500» Piccolo. 33497 I

A. APPARTAMENTO centrale tre vani, semiammobiliati, disponibile maggio. Serie offerte sub «18.000» Piccolo. 33495 I

A. QUARTIERE via Carducci, 4 camere discretamente ammobiliate disponibile. Scrivere Piccolo «Rimborso 25000». 36660 I

ALLOGGIO centralissimo, ammobiliato o semiammobiliato, offresi. Offerte «20.000» Piccolo. 210 I

APPARTAMENTO ammobiliato quattro stanze e cucina, Rossetti, disponibile causa partenza. Visitare 10-14. Indirizzo Piccolo. 33605 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, corridoio cucina, riccamente ammobiliato, stabile nuovo, affitto minimo, disponibile subito causa partenza 30.000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 33531 I

APPARTAMENTO ammobiliato, nuovo, signorile, tre stanze, cucina, luce, telefono, affitto. Trattasi direttamente amministratore. Telefonare 3-74. 36288 I

APPARTAMENTO elegante, 3 stanze, cucina; secondo, vicino stazione centrale, affittasi, esclusi mediatori. Rivolgersi Anastasio 10, II, sinistra, 11 alle 16. 33331 I

CAMERA, camerino, acqua, gas, parchetti, corridoio, cucina tavellata, scambio per quartierino con campagna. Scrivere «Orto» Piccolo. 33683 I

CAMERA cucina ammobiliate affittansi. Farneto 18, visitare 3-5 pom. 33147 I

CAMERE 3, camerino, cucina scambiansi 2, cucina. Acquedotto 22, pt. 36422 I

GELATERIA, locale adattissimo, due facciate, angolo principio Viale XX Settembre (Acquedotto) affittasi prontamente. Informazioni Studio Piazza Borsa 5, III. 36378 I

LIDO Venezia. Affittasi 1.o aprile-30 ottobre alloggio bene ammobiliato posizione centrale due camere matrimoniali cucina con ghiacciaia bagno sala pranzo salotto convertibile camera. Scrivere Piccolo «Lido». 36176 I

LOCALE uso trattoria, via del Bosco, affittasi. Rivolgersi Eva, Piazza S. Caterina 3, primo. 36586 I

LOCALI adatti Sartoria, uffici, negozio, professionisti, primo piano, poggiuolo, Corso, luce elettrica, affittansi. «Casa Moda», Piazza S.ta Caterina 4. 33575 I

MAGAZZENO e ufficio affitto presso stazione centrale. Telefonare 23.19 36232 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, paraggi Poste, Ferrovia, Piazza Garibaldi, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 33719 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 3356 I

MAGAZZINI diversi affittansi prontamente centro. Informazioni Corso V. E. III 17, II, dalle 15 alle 18. 32779 I

MAGAZZINO pianoterra, 180 m. q., primo piano, sovrapposto 800 m. q. altrettanto granaio, affittasi. S. Francesco 22. 35884 I

MAGAZZINO grandioso, centro, disponibile prontamente. Indirizzo al Piccolo. 36236 I

MAGAZZINO semplice affittasi. Via Massimo d'Azeglio N. 6. 32985 I

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente. Via Raffineria 5 33151 I

MAGAZZINO con scrittoio, luce a gas, acqua e cesso affittasi prontamente. Via Fontana 4, dalla Fabio Severo. 33363 I

MAGAZZINO vuoto adatto spaccio vini, barbiere, appalto, ecc. affittasi senza buona uscita. Via S. Marco. Indirizzo Piccolo. 36300 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, subaffittasi. Rivolgersi Goldschmied, Torrebianca 26. 36524 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi. Gentili offerte «100» Piccolo. 36448 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato o vuoto, affittasi causa immediata partenza. Rivolgersi via Navali 29 b, II o dal portiere Hotel Vanoli. 30606 I

QUARTIERE due camere, cucina, Roiano, Scorcola S. Pietro 1, II, scambio con uno tre camere, cucina, città. 36604 I

QUARTIERE due camere, cucina, bene ammobiliato, affittasi paraggi via della Valle. Rivolgersi via Media 15, sinistra. 9142 I

QUARTIERE centrico bene ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36402 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere cucina, paraggi Istituto affittasi. Indirizzo Piccolo 33185 I

QUARTIERE 3 camere cucina, ammobiliato, acqua, gas, parchetti, disponibile subito. Rivolgersi Bar Istria, S. Giacomo. 33227 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, confort, centro, secondo piano, due ingressi scambio con uno stanzetta in più soleggiato medesimo confort. Indirizzo Piccolo. 33235 I

QUARTIERE 2 stanze e cucina bene ammobiliato, in campagna, 10 minuti dopo tram affittasi. Informazioni Ghega 6, appalto. 33251 I

QUARTIERE ammobiliato, posizione centrale, composto due stanze, camerino, cucina grande affittasi prezzo convenientissimo. Scrivere «Mitissimo» Piccolo. 33261 I

QUARTIERE ammobiliato due camere cucina, centro, confort, gas affittasi. Offerte Piccolo «Quindicimila». 33271 I

QUARTIERE tre camere, ripostiglio, cucina, gas, via Canova, scambiasi con altro 5 camere, camerino, cucina, gas, luce, centro. Rivolgersi Zeron, Canova, 13. 9061 I

SALA centralissima, ariosa, acqua, gas, affittasi. Offerte sub «13.000» Piccolo. 33689 I

SPOSI. Quartiere due camere, camerino, cucina S. Giacomo, bene ammobiliato, disponibile partendo aprile estero. S. Marco 21, negozio. 36548 I

VILLA posizione incantevole, vicinanze Stazione centrale, affittasi stanza due letti, bellissima, altra un letto, volendo stanza pranzo, comodo cucina, come pure vitto. Indirizzo Piccolo.

VOLETE quartieri piccoli, grandi, magazzini? Rivolgetevi Agenzia Luzzatto, Istituto 3. 9143 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE tre stanze, cucina, paraggi Giardino, cercasi. Maizen, Giulia 5. 33541 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, cercasi prontamente. Compenso. Offerte «Irma» Piccolo. 33627 L

CAMERA e cucina ammobiliata prenderei in affitto. Offerte con prezzo sub «Arrigo» Piccolo. 33425 L

COMPENSO 1000 per mediazione quartiere vuoto 4 camere, confort, qualunque posizione, preferibilmente villa. Condizioni, offerte, sub «Senza» al Piccolo. 36467 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, tre stanze, camerino, accessori, comfort moderno, cercasi prontamente. Offerte «Tancredi» Piccolo. 36656 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 3.— M

AAA. CASSAFORTE da immurare, 25x25x20, vendo lire 125. Battara, Corso V. E. 12. 33601 M

A. CAMERA da signorina, magnifica lavorazione, 11 pezzi, prezzo «réclame», guarniture club 1600; letti ferro 160; lettini 200; reti metalliche 85. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A LIRE 1500 vendo camera pranzo, letto una e mezza. Solitario 2, secondo. 36694 M

A MINIMO prezzo vendo sofà. Gatteri 46, IV, sinistra. 36478 M

A. STUDIETTO noce massiccio 800, dormeuse seta rosa, nuovissima, vendonsi occasionissima. Ginnastica 10, quarto, destra. 36648 M

A. STUDIO quercia, cristalli, completo, costava settemilacinquecento, vendesi metà prezzo. XX Settembre 39, III, destra. 36298 M

ARMADI anticamera con specchi, guarniture, pareti anticamera vendonsi occasione. Via Geppa 17. 33639 M

ARMADIONE semplice, guarnitura salotto, 10 sedie, canapè (molto usato), etagere da muro, modiglioni, trumeau, 2 tavole da cucina, vendonsi. Piazza Scorcola 1, portiere. 33641 M

ANELLO tre brillanti vendesi occasione. Via Stuparich 7, porta 9. 33517 M

BICCHIERI ed altri articoli per trattoria vendonsi in giornata, occasione. Indirizzo al Piccolo. 36598 M

BICICLETTA corsa e mezza corsa vendo, straoccasione. Ruggero Manna 3, portone. 33745 M

BICICLETTA da corsa, quasi nuova, vendesi. - Via Udine 47, terzo. 36506 M

BICICLETTA originale, tubolari corsa completa vendesi. Machiavelli 9, terzo, porta 14. 36662 M

CAGNA lupina, 2 mesi, importata Germania, vendo o cambio con macchina cucire Singer. Cologna, Strada nuova 35. 36512 M

CAMERA matrimoniale faggio, solamento lire 1100; altra rovere lucidato 1350; altre olmo, frassino, acero, prezzi ribassati nuovamente; lettino bambini 190; sedie 20 tipi diversi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 700 M

CAMERA matrimoniale mogano garantita vendesi. Alessandro Vittoria 3, pt. (Madonnina). 33221 M

CAMERA matrimoniale frassino, stanza pranzo palissandro, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 33987 M

CAMERA faggio con armadioni cristallo, marmi rosa, vendesi occasione. Via del Ponte 6-I sinistra. 11013 M

CAMERA matrimoniale acero, suste, riposè, vendonsi. Bellini 11, terzo, destra. 33479 M

CAMERA completa, massiccia 900; altra mogano 1950, lucida 2200, psiche, cristalli, vendonsi. Via Fonderia 3. 33535 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino chiaro, altra olmo massiccio, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 33635 M

CAMERA matrimoniale faggio, massiccio e frassino, solidissima, psiche, specchi fino a terra. Via Geppa 17, magazzino. 33637 M

CAMERA matrimoniale massiccia 1200; altre diverse, grande assortimento, lavorazione garantita. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare, confrontare prezzi qualità. 300 M

CAMERA matrimoniale in frassino fiorato e ciliegio, psiche stupenda, altra in cedro, vendonsi. Deposito via Udine 25. 36672 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccio, lire 2200; altra rovere e frassino lire 2700. Deposito via Udine 25. 36672 M

CAMERA matrimoniale, compreso suste, specchio, tavolino 560, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 36632 M

CAMERA matrimoniale, psiche, farmacie 1650, straoccasione, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 36682 M

CAMERA matrimoniale legno duro, lucidatissima, sedie da lire 12.50 vendonsi, facilitazioni pagamento. Magazzino Chiozza 39. 36698 M

CAMERA letto mogano, grandiosa psiche, studio quercia, antisala, scrivania, etagere, vendo occasione. Vasari 10. 36694 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, psiche, vendesi. Via Ferriera 5, pianoterra. 33723 M

CAMERA letto, mogano, nuovissima, psiche e marmi, vendo occasione. Fonderia 12, I, destra. Visitare dalle 9-19. 36714 M

CAMERE matrimoniali ciliegio, mogano, frassino, da pranzo quercia affumicata e di palissandro vendonsi prezzo straordinariamente ribassato. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 36692 M

CAPPELLI 3 seta, paglia, occasione. Ginnastica 58, porta 3. 36444 M

CARRETTINE 2, nuove, uso magazzino, vendonsi. Chiozza 43. 36672 M

CARRETTO quattro ruote, per magazzino, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33741 M

CARROZZE 2, coupé, vittoria, quasi nuove, vendo Chiadino S. Luigi n. 260, campagna Mauroner. 33695 M

CARROZZELLA uso lettino vendesi buon prezzo. Margherita 3-IV, 15. 36592 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini vendesi occasione. Gatteri 45, porta 8. 36666 M

CARROZZELLA bambino, americana, pieghevole, ottimo stato, vendesi. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 12. 33475 M

CASSA controllo National, 2 totalizzatori, vendonsi. Corso Garibaldi 8, bar. 33711 M

CASSAFORTE Wertheim n. 2 usata vende occasione Rakos, via Milano 19. 33391 M

CASSONI diverse grandezze, da vendere. Via Caprin 5, calzoleria. 36438 M

COPERTORE, cortine moderne, lussuose, vendonsi occasione. Piccolomini 15, porta 8. 36654 M

COSTUME bleu, altro noce, vendonsi. Madonnina 12-II, 12-4. 33659 M

COSTUME primaverile nuovo, elegantissimo, causa sbaglio misura vendo metà prezzo. S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 36716 M

CUCINA completa con scolapiatti zincato, lire 725. Punzo, F. Filzi 15. 701 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con o senza marmi, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 33639 M

CUCINA moderna, laccata, marmi, vendesi. Molingrande 45, pianoterra. 33673 M

CUCINA modello straordinario, con marmi, vendesi occasione. Molino vapore 13. 36640 M

CUCINA solida, moderna, vendesi prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 36700 M

CUCINA bellissima, ultimo modello, laccata, marmi, vendesi. Ferriera 5, pianoterra. 33723 M

DIVANETTO e sedie bambù vendonsi. Scala Pauliana 333, porta 3. 36616 M

DUE «caicci» e una «battella», nuovi, lunghezza m. 6.50 e m. 4, vendo occasione. Caffè Teatro, Pirano. 36490 M

ELETTROSTATICA macchina, accessori, occasione studenti. Guantiera grande, adatta per doccia, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33491 M

FANTASIE (frutti), penne, vendonsi occasione. Ginnastica 58, porta 3. 36444 M

FIGURINI di primavera vendonsi. Libreria Chiopris, via S. Caterina 5. 330 M

FOTOGRAFIA: apparati, obiettivi arredi, vendonsi causa cessazione lavoro. Indirizzo Piccolo. 36638 M

FURGONCINO triciclo, macchina fotografica, tavolo, vendonsi. Battisti 20, porta 20. 33733 M

GRAMMOFONO con tromba, marca «Angelo», 178 dischi, vendo. Indirizzo Piccolo. 33559 M

GUARNITURA Club, prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 33639 M

GUARNITURA anticamera e per uffici (3 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17. 33635 M

LETTI 2, suste, buono stato vendonsi. Via Schiaparelli 6, porta 4. 33211 M

LETTI 2 noce, 100 cadauno, materassi lanetta 70, suste solidissime, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 9-19. 36714 M

LETTI 2, 90; chiffonniere 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lanetta, vendonsi. Fonderia 3. 33533 M

LETTI 2 nuovi, uguali, suste, materassi, vendonsi causa partenza, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 36566 M

LETTO pieghevole con susta, letti ottone, letti ferro, lettini bambini, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 33637 M

LETTO-susta, perfettissimi, vendonsi prezzo mitissimo. Giulia 78, porta 4. 33437 M

LETTO una persona, modico prezzo, vendesi. Via Carpison n. 9, porta 3. 33713 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 10986 M

MACCHINA cucire Singer, famigliare, altra uso mano, vendesi. Coroneo 4. 310 M

MACCHINA cucire Singer, originale, massima perfezione meccanica, garanzia cinque anni vendesi rate, ritiransi usate. Coroneo 1. 490 M

MACCHINA scrivere, cassaforte, nonchè pulito, vendonsi. Piazza S. Giovanni 2, I, porta 2. 36502 M

MACCHINA Singer quasi nuova, vendesi giornata lire 250. Androna della scala 4-I, Riborgo. 36594 M

MACCHINA da scrivere, quasi nuova, vendesi occasione. Sanzin, via Roma 20. 33465 M

MACCHINA cucire, famiglia, vendesi qualunque prezzo. Donota 8-IV p. 9137 M

MACCHINA scrivere Courier vendesi occasione. Alfieri 6-I, porta 8. 33603 M

MACCHINA scrivere Remington vendesi anche ratealmente. Via Romagna 6, Bornioli, dalle 11-12. 33593 M

MACCHINA cucire spola rotonda, vendesi. Molino grande 10-IV. 33665 M

MOBILIA buono stato, completa o singoli, vendo prezzi convenienti. Via Silvio Slataper 2-IV. 36580 M

MOBILI, pianoforte concerto, vendonsi esclusi rivenditori. Via Luigi Ricci 6-III, porta 8. 33653 M

OCCASIONISSIMA: mantello primaverile, elegantissimo, nuovo, vendo lire 120. Indirizzo Piccolo. 33473 M

OCCASIONE: Vendo due fucili da caccia, in giornata. Milano 25, Jacopini. 33523 M

OCCASIONE! Due suste nuove lire 100. Ruggero Timeus 7. 33459 M

ORCHESTRIONE, grande, quasi nuovo, vendesi 2500. Ristorante «Buon arrivo», via Ghega 8. 340 M

OROLOGIO oro, bellissimo, per signora, vendesi, scambiasi qualunque cosa entro mattina. Rodolfo, Caffè Adriatico. 36722 M

PIANINI viennesi, nuovi, noleggio e vendo. Deposito: Olivo, via Udine 18. 11012 M

PIANINO «Kochkorselt» lussuoso, voce splendida, tre pedali, vendesi straoccasione. Via Sanità 16-I. 33081 M

PIANINO, pianini germanici, originali, viaggianti, vendo cassa pronta a lire 4500, franco abitazione. Straoccasione. Accetto impegnative. Deposito: Olivo, via Udine 18, telefono 39-52. 11010 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, C. Bechstein, W. Offmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito. Giustinelli 1. 10925 M

PIANINO grandissimo, valore artistico, terzo pedale, sordina, meccanica germanica, vendesi. Istituto 23-IV. 33735 M

PIANINO, piano (mignon), concerto, originali tedeschi, vendo, scambio; facilitazioni, occasione. Filzi 10-I. 36576 M

PIANO mignon nero, viennese, incrociate, metallica, voce splendida, vendesi lire 3300. Via Sanità 16-I. 33081 M

PIANO mignon concerto, viennese, perfetto, vendesi. Carpison 14-I, destra. 33647 M

PIANOFORTE Hoelzl, concerto, meccanica inglese, vendo lire 15.000. Deposito: Olivo, via Udine 18. 11011 M

PIANOFORTE 1500 lire, pianino finissimo, voce straordinaria, incrociato, vendesi. Solitario 25, III. 33735 M

QUADRI giapponesi e canarino, bravo cantore, cinese, vendonsi. Via Beccherie 7-I. 33581 M

SALA da pranzo mogano, grandiosa, monumentale, con 8 sedie, 2 poltrone, vendesi rarissima occasione. Via Geppa 17, mag. 33637 M

SALOTTO lussuoso, mogano, relativi cortinaggi, vendesi. Torrebianca 20-II, porta 5. 33479 M

SCRIVANIE 150 cm., legno duro, bellissime, lire 450, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 33635 M

SCRIVANIE americane, armadi e armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posa-atti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 33637 M

SEDIE, poltrone, vendonsi prezzi convenienti, grande scelta. Via Geppa 17, mag. 33639 M

SCRIVANIA per signora, di madreperla, scura, stile veneziano, da vendere. Via Trento n. 4, porta 12. 9069 M

SPECCHIO molato finissimo, 52X75, cornice lire 150. Via S. Zenone 17, lavoratorio. 33623 M

SOPRABITI finissimi, mantello e vestiti da signora, vendonsi. Torrebianca 27, II. 33643 M

STANZA pranzo rovere affumicato, con 6 sedie vera pelle, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 33635 M

STANZA matrimoniale elegantissima, acero fiorato, altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Geppa 17, mag. 33635 M

STANZA matrimoniale, armadio grande, con specchio, prezzo fabbrica, facilitazione pagamento. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STANZA da pranzo noce americano, altra palissandro, lussuosa, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 36672 M

STANZA matrimoniale solidissima, mobili diversi, vendonsi. Istituto 37, porta 3. Visitare 10-12. 36452 M

STRUMENTI, sciogliendosi banda, vendonsi prezzi miti. Visitare dalle 14 alle 16. Ugo Polonio 3, portinaia. 33689 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 33637 M

STUDIO moderno, con guarnitura club, vendesi lire 3000. Visitare 4-7. Indirizzo Piccolo. 33462 M

TAILLEUR elegantissimo, noce; vestito taffetas, crèpe-georgette, nero; cappello modello, grande borsetta argento, vendo. Istituto 12, mezzanino, destra. 36680 M

TAPPETO «Teheran» grande, corsie 1X3, vendo occasione. Mazzini 49-II. 33631 M

TELI di brande nuove, pronti, vendo a prezzo conveniente, occasione. Gobbo, via dei Fabbri 4. 36620 M

VESTITI, alcuni, signora snella, vendo. Ventisettembre 25-I, destra. 36468 M

VESTITI 2 uomo, donna, bleu, misura media, eleganti, vendonsi Pomeriggio. Boccaccio 16, porta 12. 33657 M

VIOLINO autore, perfettissimo, vendesi lire 200. Via Sanità 16-I, sinistra. 33031 M

VIOLINO vendo occasione. Canova 14, I, porta 7, 1-2. 3617 M

VIOLINO d'autore, garantito mantovano, perfettissimo, vendesi mitissimo prezzo d'occasione, presso studio mandolinistico Acquedotto 25, III. 460 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchina cucire, terraglie, porcellane, vestiti, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24269 N

BAGNO semicupo usato, acquisterei oppure scambierei con più grande. Offerte «Semicupo» Piccolo. 36510 N

BICICLETTA usata anche guasta acquisto se occasione. Offerte «Cicli» Piccolo. 36718 N

CARROZZELLA compero prontamente pagando benissimo. Indirizzo al Piccolo. 36652 N

CARTA vecchia, registri scarti acquistansi per cartiera. Felice Venezian 28. 11008 N

MOTORE elettrico mezzo cavallo, acquistasi. - Pastificio alla bolognese. Madonnina 5. 310 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8 32101 N

PIANO usato buon suono cercasi. Offerte sub «Principiante» al Piccolo. 33655 N

PIANOFORTE a nolo cercasi, non mezza coda. Offerte «Pianoforte» Piccolo. 36706 N

PRESSA a vite oppure a leva, scopo industriale cercasi. Offerte sub «Dorico» Piccolo. 36626 N

SERVIZIO caffè e lavamano giapponese comperasi. Offerte con prezzo sub «Minerva» al Piccolo. 33599 N

TAVOLI due piuttosto lunghi, stretti acquistansi. Offerte subito «Occasione» Piccolo. 36720 N

TAVOLO crocera acquisterei o scambierei più grande. Offerte «Tavolo 12» Piccolo. 36600 N

TRICICLO per fanciullo 8 anni, acquisto. Offerte sub «Cherubino» Piccolo. 36500 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTO, corone, fiorini, pago sempre due centesimi più di qualsiasi altro. Pondares 6, primo. 650 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino acquisto a prezzi alti qualunque quantitativo. Oreficeria Urlini, Ponte della Fabbra. 11068 O

A. A. LIRE 10 oro fino, corone, argento, gioie, orologi, dentiere acquista oreficeria Solitario 16, I. 9020 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Corso Garibaldi 33. 723 O

A. CORONE, fiorini, oro, platino, dentiere, coralli, perle pago altissimi prezzi. Belleli. Madonnina 10, I. 36442 O

A. LIRE 60 cappelli da signora, ultime creazioni, solidità ed eleganza, assicurata; liquidansi a prezzi eccezionali. Risch Anita, Roiano Mirti 17, p. 19. 36568 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli. Via Mazzini 46. 348 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARMADI, letti nuovi, bellissimi, prezzo minimo anche scatole vendonsi. Fabio Severo 7. 33665 O

BANCARIO distintissimo cerca appartamentino vuoto, 4 o 5 stanze e cucina, comodità, centro. Offre lire 300 mensili. Offerte «Distintissimo» Piccolo. 33067 L

BOMBOLE in acciaio per gas compressi, consegne pronte. Tubi Togni, Brescia. 5275 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 1, telef. 1154. 1775 O

CAPPELLI elegantissimi, sete, panette 30. Viale XX Settembre 25, I. 33539 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

CURA primaverile Rocb Lafecteure (Sciroppo di Salsapariglia concentrato, vulgo estratto). Il migliore, il più potente depurativo del sangue, semplice e iodurato. Unicamente nell'antica Farmacia Rondolini (proprietario Codermatz), fondata nell'anno 1630, Riborgo 17. 8924 O

GELATIERI trovano spatole grandi, legno duro. Luciani 3 (già Alighieri). 36226 O

GRANDI arrivi copripolvere gabardine e alpagas da lire 85 in poi. Jess succ., Corso Garibaldi 15. 33503 O

LA calcificazione dei vasi sanguini è quel fenomeno che colpisce ognuno di noi, si manifestano i sintomi più diversi dopo il 40.o anno di età. La sintrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate, ecc. Periodicamente curato il processo morboso s'arresta. Le arterie restano elastiche e i disturbi soggettivi sono ridotti a un minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro, composta come lo si trova nella «Jodoparillina» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

LA Mozzarella di bufale della ditta Dei Vecchio e C. si vende al minuto presso Farfoglia, viale XX Settembre 21, Marchi, via Mazzini 5, Stefanelli, via Galleria e ditta Zennaro, piazza Venezia. 36424 O

MADIERI, legname prezzi molto ribassati, Società Moretti. Limitanea 212 (Settefontane). 36608 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 57. Nice (France). 5295 O

MONETE antiche compro, pago migliori prezzi. Baranowschj. Rastrelli 6 Milano. 5294 O

NOBILTA'. Ricerche nobiliari. Pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9. 11116 O

OFFICINA Pecenco via Mudavecchia 3, tel. 642, unica specializzata in riparazioni macchine cucire ed affini. 33451 O

ORO, argento, brillanti compero pagando più di tutti. Corso Garibaldi, 14, I, orefice. 33571 O

PASTA di Napoli a lire 2.35 kg. Nardelli, Imbriani 8. 32605 O

PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas», unicamente: Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 36120 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti, stoffe da mobili, impermeabili. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

RIPARAZIONI di calze in filo e lana, lavorazione accurata. Simeoni, Corso 39. 32969 O

RIPARAZIONI di calze seta, esecuzione perfettissima. Simeoni, Corso 39. 32969 O

ROTTAMI ferro e metalli acquistansi prezzi massimi. Via Molingrande 16. 36084 O

SEDIE cucina lire 17. Società Moretti, Via Limitanea 212 (Settefontane). 36608 O

SEGATURA legno dolce e duro, in qualsiasi quantitativo e a prezzo concorrenza, presso Garage Bologna, via Tor S. Piero. 32241 O

STRAORDINARIA occasione tailleurs, costumi princess maglia seta, camicette a prezzi di costo. Jess, succ., Corso Garibaldi 15. 33503 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

VENDESI piccola quantità di Torio, Cerio, Berilio e soluzione Iridio per la fabbricazione retine incandescenti. Indirizzo Piccolo. 36440 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 5.— P

A CHIUNQUE offro guadagno immediato senza capitali, continuando proprie occupazioni. Industria tessuti lana, Premosello (Novara). 5268 P

BISCOTTIFICIO cerca rappresentante Venezia Giulia. Indicare referenze: Gallo-Agordo (Belluno). 10342 P

CERCHIAMO rappresentanti ogni Comune, 2400 mensili, nessuna cauzione. Scrivere Società L'Irpinia. Montesarchio. 10768 P

PRIMISSIMA distilleria di Milano con accreditate specialità introdotte forte costante consumo cerca solvibile concessionario per Trieste, Istria e Dalmazia. Richiedesi persona pratica ramo, disponga cauzione a garanzia della merce in deposito. Cassetta U. 1092 M, Unione Pubblicità Milano. 5292 P

RAPPRESENTANTI regionali terre redente con personale viaggiante, introdottissimi presso drogherie, caffè, pastifici, bazar, profumerie, cerca primaria fabbrica specializzata fabbricazione piccoli estratti per liquori. Essenze coloranti, profumerie. Referenze Parenti, Casella postale 213 Bologna. 5293 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE: Camion 15 Ten. vendesi. Buffet Tiberio, Arcata 14. 33247 Q

AUTOBUS 24-30-35 posti, carrozzerie rispondenti più moderne esigenze, costruzione tecnica accuratissima, prezzi assoluta convenienza. Informazioni, preventivi, disegni, chiedete Garage Siamic. Treviso. 5279 Q

AUTOCARRO Büssing trenta quintali, efficientissimo vendesi straoccasione. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 36534 Q

AUTOMOBILE Ceirano quasi nuova da vendere. HP 24. Indirizzo Piccolo. 36928 Q

AUTOMOBILE Fiat 3 A. occasione vendesi. Garage, Imbriani 7. 33553 Q

AUTOMOBILE lussuosa, moderna, nuovissima, vendesi metà prezzo, transito o città. Negozio Cosolo, Corso 8. 9103 Q

AUTOMOBILE carrozzata torpedo, 8-12 HP, compera persona conosciuta, a rate mensili di lire 5-600. Offerte «Ragno» Piccolo. 36320 Q

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

annuncia col massimo dolore la morte del signor

CARLO GEORG

suo socio fondatore e Direttore Generale, avvenuta il giorno 5 corrente a Lugano.

I di lui funerali avranno luogo a Ginevra il giorno 8 andante.

Milano, 6 marzo 1923.

✝

Nicolò Pierobon

dopo brevi sofferenze, si spense serenamente alle 14 di quest'oggi.

La madre **ORSOLA nata BENVENUTI,** il fratello **prof. ROCCO PIEROBON,** le sorelle **BORTOLINA mar. BARTOLE, CORINNA mar. FILBER** e **GIOVANNA,** danno ai parenti ed agli amici il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo alle 17 del giorno 8.

Pirano, 7 marzo 1923.

✝

Dopo lunghe ed inenarrabili sofferenze, spirò quest'oggi, alle 16,

CARLA DORLIGO

lasciando straziata da indicibile dolore la sorella **EUGENIA ved. ROTA-DORLIGO** che ne dà parte, unitamente alla cugina **MARIA ved. ROTA-BOUILLON,** a quanti la conobbero e stimarono.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 9 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa di via Giacomo Ciamician N. 11 direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

GOMME piene, misure assortite. Parti ricambio Fiat 501-505 vendonsi prezzi convenientissimi. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 36536 Q

MOTOCICLETTA con scambio, pieno funzionamento, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36412 Q

MOTOCICLETTA «Ays» con sidecar, piena efficenza, vendesi. Acquedotto 94. 33299 Q

MOTOCICLETTA-sidecar vendo prezzo d'occasione. Rivolgersi garage Vecchi, via Ugo Foscolo. 36290 Q

QUINDICITER, auto nuovo o usato, buonissimo stato, comprasi. Offerte con prezzo sub «Quindiciter» al Piccolo. 33840 Q

VETTURETTA 9-12 HP, perfetta vendesi o scambiasi con motocicletta. Ostrovska, Opicina n. 195. 33737 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR, buffet, gelateria nel Viale XX Settembre vendonsi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 36043 R

BOTTEGA, magazzino, attrezzi gelateria, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33175 R

BOTTEGA fabbro ferraio, uso maniscalco cedesi buone condizioni. Indirizzo: Nicolò Macchiavelli 1, trattoria. 33463 R

BOTTEGHINO vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Rigutti 23. 33619 R

BUFFET avviatissimo centrale vendesi, condizioni favorevolissime, motivo partenza, facilissimamente combinarsi, compreso quartiere. Indirizzo Piccolo. 36342 R

CAPITALE 10.000 ricercasi da persona che riponga fiducia nell'investirlo in ditta protocollata a buona rendita. Offerte «Rendita» al Piccolo. 36644 R

CINEMATOGRAFO redditizio prendo in affitto, eventualmente acquisterei. Offerte dettagliate «Cinematografo» Piccolo. 36436 R

CUCINA popolare vendesi prezzo mite causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 33117 R

DENARO offro qualunque importo verso stima pegno preziosi. Indirizzo Piccolo. 33401 R

DEPOSITO carbone vendo. Via Vittorino da Feltre n. 7. 36562 R

EETTROTECNICO concessionato domanda compagno, possibilitato contribuire mezzi attivazione esercizio. Offerte «Giovane» Piccolo. 33611 R

LATTERIA uso buffet con decreto, birreria Barcola vendesi causa altra occupazione. Ritiro sino 20. Sub «Stagione» Piccolo. 36624 R

LATTERIA con frutta erbaggi, posizione centrica vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 33509 R

LATTERIA con decreto caffè, frutta, erbaggi, vendesi. Piazza Oberdan 5. 33321 R

LATTERIA erbaggi, avviata, vendesi occasione, prontamente. Indirizzo Piccolo. 36240 R

LIQUORERIA, caffè express, via Roma, vendesi buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 36420 R

MACELLERIA avviatissima vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 36676 R

MAGAZZINO carboni vendo in giornata 2000, occasione. Indirizzo Piccolo. 33377 R

MAGAZZINO avviatissimo, dettaglio foraggi, cedesi. Rivolgersi via Sorgente 8, magazzino. 33091 R

MAGAZZINO con ufficio, vicinanze posta centrale cedesi. Offerte «Magazzino ufficio» Piccolo. 36673 R

MUTUI da 5000 in poi su pegno accordasi. Scrivere sub «Mutuo» Piccolo. 33707 R

NEGOZIANTE ditta protocollata cerca lire 20 mila con solida garanzia, restituibili 100 giornaliere, interesse da convenirsi. Offerte «Onestà» Piccolo. 33651 R

NEGOZIETTO con stigli, punto centrico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33293 R

NEGOZIETTO d'angolo arredato con vetrine vendesi con o senza merce, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 33721 R

NEGOZIO centralissimo, piccolo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 33601 R

NEGOZIO adatto manifatture o qualsiasi altro articolo cedesi, Corso Garibaldi. Offerte «28.000 contanti» Piccolo. 33607 R

NEGOZIO arredato vendesi. Via Giulia 28. 36597 R

NEGOZIO ferramenta vendesi causa partenza 12.000, affarone. Indirizzo Piccolo. 33717 R

NEGOZIO centrale splendido, manifatture, mercerie, vendo prezzo circa 160.000 compreso merci. Esclusi mediatori. Offerte Posta Centrale, casella 331. 36294 R

NEGOZIO generi alimentari con deposito olio, sapone, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 33307 R

OCCASIONE: Vendesi o affittasi trattoria, centro, affare ottimissimo. Indirizzo Piccolo. 33273 R

OLTRE centomila offro prima intavolazione stabile città 1780. Indirizzo Piccolo. 9151 R

PRESTITI piccoli, verso qualunque pegno, massima segretezza. Indirizzo Piccolo. 33131 R

RISTORATORE «Chalet Miramar», Cedas, vendesi subito. Ottimo affare. Offerte «Germoni» Piccolo. 32829 R

QUATTROMILA lire mutuo, data 1 mese, cercasi, conseguendo garanzia pianino, valore superiore franco abitazione. Interessi indifferenti. Offerte «Quattromila» Piccolo. 33483 R

STABILIMENTO lavorazione legno, forza elettrica, vicino stazione ferroviaria Magnano Artegna, Udine, grande magazzino, abitazione, affitto subito, oppure affido persona competente, forte cointeressenza. Rivolgersi Micossi, Ristorante Lago Alesso, Trasaghis. 5279 R

TRATTORIA vendesi in giornata lire 6000. Rivolgersi San Maurizio 4. 36584 R

300 lire cercansi; buon interesse. Offerte sub «Riconoscenza» Piccolo. 33099 R

1200 cercansi per 4 mesi, buon interesse, garanzia, appartamento 5 stanze ammobiliate. Offerte «Urgente» Piccolo. 33725 R

3000 cercansi per un mese, interesse a convenirsi, massime garanzie ipotecarie. Scrivere «Urgentiss.» Piccolo. 9118 R

10.000 200.000 lire disponibili per prime e seconde intavolazioni stabili città. Scrivere Hildwein Trieste, Tergesteo, telefono 7-79. 34510 R

15-20.000 cercansi prima intavolazione, su stabili città. Indirizzo Piccolo. 36338 R

Desolatissima, la consorte **MARIA nata ZELENKA,** a nome pure dei parenti, presenti ed assenti, partecipa il decesso del suo amato marito

Giuseppe Melone

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 8 corrente, ad ore 15.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 marzo 1923.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente, anche a nome dei fratelli, del cognato e dei nipoti, tutte quelle buone persone che in varia guisa recarono loro conforto e simpatia e tributarono alla loro cara e indimenticabile

Romana

tante prove d'affetto, sia durante la sua malattia che dopo la sua dipartita.

Trieste, 8 marzo 1923.

GISELLA SCRIVANICH
e ANNA ANTONCICH

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 2 abitazioni, tettoie, stalla, fondo, tutto vuoto, città, vendesi. Coroneo 25. 33297 S

CASETTA centro città, tre quartieri, uno libero prontamente vendesi. Rocco, Via Roma 23. 730 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 33563 S

VILLINO da vendere magnifica posizione, 5 camere, cucina, camerino, bagno, acqua, gas. Pendice Scorcola 421. 36632 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

BORA 30. Ieri assente Trieste, invioti mille scuse. Giovedì solita ora, solito luogo. Giorgio 30. 33425 U

CAPPELLI seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia, Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 26-20. Via Pesce 4. 300 U

CARA. Vostra invisibilità rendemi irrequieto. Perchè mancaste abboccamento fissato lettera 24 febbraio? Scrivete direttamente, anche senza firma, purchè schiarite situazione penosa. C. P. 33469 U

GIOVANE impiegato, posizione sicura, contrarrebbe matrimonio con onesta affettuosa sartina. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 33605 U

ISRAELITA 28.enne, privo conoscenza, capitale 350 mila con stabilimento e case, cerca scopo matrimonio signorina famiglia distinta, anche senza dote, sana, bella, onesta, età massima 22 anni. Fotografia restituibile. Massima serietà; trattasi direttamente con famiglia. Offerte Piccolo «1533 B». 10536 U

MARITTIMO trentaduenne, statura alta, grado elevato, contrarrebbe matrimonio con signorina seria 20-25 anni, di buoni costumi. Cestinansi anonime. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 1235 U

MASSAIE! Tingete vostre stoffe senza cottura, col sapone colorante del dott. Scheidemandel. Trovasi tutto drogherie, cooperative, ecc. 33433 U

OCCASIONE impermeabili viennesi, tutto gomma a lire 80, vendonsi. Via Madonnina 17, porta 2. 600 U

OCCHI azzurri. Non sono Liana che rispose anche Incognito, ma Nada-lina. 36552 U

OLANDA. Scritti ricevuti oggi, attendo ansiosamente rivederti in breve. Tantissimi. Alcide. 33631 U

«OTTOOTTOBRE». Ero lontana pensandoti sempre. Devo parlarti, vieni da me. Fida. 36710 U

PUPPA bella! Penso sempre numero 5... e tu? Quanti ricordi di te mia... bella lontana, amoti follemente; mantengo giuramento... Tuo per sempre «Puppo». 36516 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scobbiotal della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORA distintissima, appartamento, rendita, conoscerebbe signore serio, agiato, scopo matrimonio. Offerte «Vita» Piccolo. 33633 U

SMARRITO pacchetto contenente cicoria. Rinvenitore trattenga pacchetto; in cambio raccomandi ovunque la rinomatissima vera cicoria boema Vendracek, marca «Miramare». 36570 U

TELEFONO con cessione numero acquisterei. Scrivere «476» Piccolo. 36578 U

TOSSI, bronchiti, asmatiti, tubercolosi, ecc., il migliore rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U